

CLI SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***MARTEDI' 19 NOVEMBRE 1996****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****INDICE**

Disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 10 e disposizioni varie" (262). (Discussione degli articoli e approvazione col titolo: Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio, n. 9 Integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 19)

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*

MASALA

BIGGIO

TUNIS GIANFRANCO, *relatore di maggioranza*

FRAU

NIZZI

BOERO

FLORIS

LIPPI

(Votazione segreta emendamento numero 3)

(Risultato della votazione)

MURGIA, *Assessore dell'industria*

DEIANA

(Votazione segreta emendamento numero 48)

(Risultato della votazione)

CASU, *relatore di minoranza*

AMADU

BONESU

DETTORI BRUNO

SECCI

MARROCU

SANNA NIVOLI

LOCCI

ZUCCA

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE

La seduta è aperta alle ore 10 e 11.

PIRAS, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di venerdì 8 novembre 1996, che è approvato*

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Per verificare lo stato dell'esame degli emendamenti ai disegni di legge numero 261 e 253 da parte della Commissione e dei Gruppi, sospendo la seduta per dieci minuti e convoco la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 12, viene ripresa alle ore 10 e 26.)

Discussione degli articoli del disegno di legge: "Modifiche

e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 10 e disposizioni varie" (262)

PRESIDENTE. Ricordo che nella precedente seduta pomeridiana è stato approvato il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge numero 262. Non essendo ancora stato approvato il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge numero 263, a quest'ultimo è ancor possibile presentare emendamenti.

L'ordine del giorno reca la discussione degli articoli del disegno di legge numero 262.

Si dia lettura del Titolo.

VASSALLO, Segretario:

Titolo

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 10.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Alla lettura e discussione dell'articolo 1 si procederà in un secondo momento perché va esaminato alla luce degli articoli e degli emendamenti successivi.

Si dia lettura dell'articolo 2.

PIRAS, Segretario:

Art. 2

Attuazione del Programma Comunitario LEADER II

1. Per effetto ed in attuazione della Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 14 settembre 1995 n. C (95) 1308/1, concernente la concessione di un contributo del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) - Sezione orientamento, del

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE), per il finanziamento di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "LEADER II" nella Regione Sardegna - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale, sono approvati i relativi piani finanziari ed autorizzate le relative azioni.

2. Ai fini della realizzazione delle misura A e del controllo e valutazione del Programma di cui al precedente comma, la competenza d'attuazione è attribuita all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio.

3. Per l'attuazione delle misure B e C dello stesso Programma sono destinatari dei relativi finanziamenti i Gruppi di Azione Locale (GAL) e gli Operatori Collettivi (OC) così come individuati nel medesimo Programma, ai fini della realizzazione della suddetta misura B - programmi di innovazione rurale dei GAL ed OC - la percentuale del contributo da erogarsi a favore dei beneficiari privati è determinata nella misura massima del 75 per cento.

4. Le spese derivanti dall'attuazione del Programma di cui al precedente comma 1 sono qualificate in complessive lire 25.655.000.000 per l'anno 1996, lire 29.341.000.000 per l'anno 1997, lire 28.621.000.000 per ciascuno degli anni 1998 e 199 e fanno carico ai competenti capitoli dei bilanci della Regione per gli stessi anni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Art. 2

Attuazione del Programma Comunitario LEADER II

Art. 49

Copertura finanziaria

Di conseguenza all'art. 49 sono apportate le seguenti modifiche tra le variazioni in aumento:

In aumento

ENTRATA

Cap. 23264 (N.I.) 2.3.2.

Finanziamenti dello Stato per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1, Deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996)

1996	L. 12.001.000.000
1997	L. 12.570.000.000
1998	L. 12.210.000.000

	1996	1997	1998
Rif. Cap. spesa 03213/P	2.043	360	-----
Rif. Cap. spesa 03214/P	9.866	12.183	12.183
Rif. Cap. spesa 03215/P	92	27	27
Cap. 23406 (N.I.) 2.3.4.			

Contributi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e Deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996)

1996	L. 5.181.000.000
1997	L. 6.317.000.000
1998	L. 6.317.000.000

	1996	1997	1998
Rif. Cap. spesa 03214/P	5.091	6.290	6.290
Rif. Cap. spesa 03215/P	92	27	27
Cap. 23407 (N.I.) 2.3.4.			

Contributi del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e Deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996)

1996	L. 8.576.000.000
1997	L. 8.430.000.000
1998	L. 8.070.000.000

	1996	1997	1998
Rif. Cap. spesa 03213/P	2.043	360	-----
Rif. Cap. spesa 03214/P	6.533	8.070	8.070
Cap. 23408 (N.I.) 2.3.4.			

Contributi del Fondo Sociale Europeo (FSE), per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e Deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996)

1996	L. 987.000.000
1997	L. 1.219.000.000
1998	L. 1.219.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE

Categoria di programma 13 (Denominazione variata). Programmi comunitari vari.

Cap. 03213 *AS* (N.I.) 2.1.1.4.1.2.10.32. (08.02)

Spese per l'individuazione di elementi conoscitivi e i dati di base per l'attuazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quote comunitaria e statale - (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e Deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996)

1996	L. 4.086.000.000
1997	L. 720.000.000
1998	L. -----

	1996	1997	1998
Rif. Cap. spesa 23264/P	2.043	360	-----
Rif. Cap. spesa 23407/P	2.043	360	-----
Cap. 03214 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.32. (08.02)			

Finanziamenti a favore dei Gruppi d'azione locale (GAL) e degli Operatori Collettivi (O.C.) per la realizzazione dei programmi d'innovazione rurale di cui alla misura B e per la cooperazione transnazionale di cui alla misura C del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quote comunitaria e statale (Decisione del-

la Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n.C(95) 1308/1 e Deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996)

1996	L. 22.476.000.000
1997	L. 27.762.000.000
1998	L. 27.762.000.000

	1996	1997	1998
Rif. Cap. spesa 03214/P	9.866	12.183	12.183
Rif. Cap. spesa 23406/P	5.091	6.290	6.290
Rif. Cap. spesa 23407/P	6.532	8.070	8.070
Rif. Cap. spesa 23408	987	1.219	1.219
Cap. 03215 *AS* (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.32. (08.02)			

Spese per il controllo e la valutazione del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quote comunitarie e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n.C(95) 1308/1 e Deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996)

1996	L. 184.000.000
1997	L. 54.000.000
1998	L. 54.000.000

	1996	1997	1998
Rif. Cap. spesa 23264/P	92	27	27
Rif. Cap. spesa 23406/P	92	27	27

i capitoli: 03213-01, 03214-01, 03215-01 sono eliminati

In diminuzione

Cap. 03017 anni 1997-1998	eliminato
Cap. 02146 anni 1997-1998	eliminato
Cap. 25043 anni 1997-1998	eliminato

In aumento

Cap. 08017 vice 4	
1997	+ 6.430.000.000
1998	+ 4.520.000.000 (38)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta di una variazione contabile resasi necessaria in se-

guito agli accertamenti che sono stati fatti sulle somme necessarie nei diversi anni per il programma Leader.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Tunis Gianfranco.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, signor Assessore, io non intervengo sull'emendamento perché è stato definito di carattere tecnico. Intervento invece con riferimento al primo comma dell'articolo 2, collegando la prima parte dello stesso con l'ultima parte. E cioè mi è parso di capire che è stato presentato un programma all'Unione europea, programma presumibilmente operativo sotto tutti i punti di vista, compreso quello finanziario.

E allora mi chiedo, primo, è necessario che venga approvato con una legge un programma così, in bianco, senza sapere niente? Come faccio io a valutare se questo piano è corretto o non è corretto? E' stato esaminato dalla Commissione della Unione europea quindi presumo che sia corretto. Ma che cosa c'entra la Regione, che cosa c'entra la legge? Noi possiamo approvare una legge senza conoscere i termini che andiamo a verificare? Qui si dice che sono approvati i relativi piani finanziari, che solo la Giunta conosce, io non li conosco, e autorizzate le relative azioni, azioni che solo la Giunta conosce, il Consiglio non la conosce.

Allora i casi sono due, o il Consiglio ne viene a conoscenza con un allegato, con una tabella formalmente allegata al disegno di legge di modifica della finanziaria, cioè il disegno di legge numero 262, di modo che anche il consigliere che non faccia parte della Commissione abbia contezza della problematica e possa esprimere il suo voto favorevole o contrario, diversamente io non credo che il Consiglio possa essere chiamato a votare, qualcosa di cui non sa assolutamente

niente, perché non conosce né il piano finanziario né le relative azioni.

A me pare che addirittura, in questa situazione, questa parte dell'articolo sia inammissibile. Cioè viene chiamata una Assemblea legislativa a votare un qualche cosa di cui non può rendersi conto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, io vorrei ricordare innanzitutto che tutte le disposizioni che vengono approvate dall'Unione europea sono automaticamente accettate dallo Stato italiano. Tutto ciò che è norma e direttiva dell'Unione europea dev'essere conosciuto da tutti. L'onorevole Masala probabilmente è d'accordo con questa affermazione, ma obietta sui contenuti del programma e sul piano finanziario.

allora io devo ricordare due cose. Primo, il piano Leader è stato approvato dalla Giunta e sottoposto all'approvazione della Commissione competente. La Commissione competente lo ha approvato e, solo dopo che lo ha approvato la Giunta regionale, lo ha trasmesso all'Unione europea. Siccome la Commissione è parte integrante del Consiglio, tutti i consiglieri hanno la possibilità, pur non essendo membri della Commissione competente, di informarsi sui contenuti del programma. Questo è avvenuto nell'ultimo scorcio del 1994.

L'anno successivo, nel 1995, è intervenuta anche una legge che prevede che tutti i programmi comunitari passino comunque all'approvazione del Consiglio. Quindi se si può obiettare che non tutti i consiglieri fanno parte della commissione competente, ora con il provvedimento approvato non c'è dubbio che tutto il Consiglio sarà al corrente dei contenuti di qualunque programma che la Giunta trasmetterà all'Unione Europea. Questo per quanto riguarda i contenuti.

Per quanto riguarda invece le spese, devo dire che i programmi europei sono programmi

cofinanziati dalla Regione, pertanto ci vuole un'autorizzazione normativa che permetta alla Regione di poter spendere somme in questo senso.

Secondo, tutte le risorse che provengono da fonti diverse dal bilancio, hanno comunque necessità di essere inserite nel bilancio e, quindi, di avere un'autorizzazione di spesa. Questo si fa per la "402", si fa per le risorse a contabilità speciale, si fa anche per le risorse dell'Unione europea. Tutte le risorse che ci pervengono devono essere inserite dentro il bilancio, che è lo strumento attraverso il quale avviene la spesa, e quello che si sta facendo con l'articolo 2 è esattamente questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Assessore, il senso dell'intervento dell'onorevole Masala non è nei termini dei chiarimenti che lei ci ha proposto; è semmai un problema di metodo di lavoro, perché non è esatto che la Commissione è il Consiglio; la Commissione svolge un ruolo, la preparazione e la presentazione dei documenti che dobbiamo esaminare, dei progetti di legge che dobbiamo esaminare, sono un'altra cosa. Parlava di allegare alla legge la sintesi quanto meno dell'elaborazione, del progetto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito, e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Capisco il senso della sua osservazione e mi dichiaro totalmente d'accordo, evidentemente. In una legge non può essere allegato; però, mi rendo conto che poteva essere, soprattutto se richiesto, allegato come materiale informativo, sia per la Commissione che per il Consiglio. Ne terremo conto per la prossima volta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

PIRAS, Segretario:

Art. 3

Progetti speciali e comunali finalizzati all'occupazione

1. La riduzione di spesa di lire 29.300.000.000 disposta in conto del capitolo 01080 dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9 è rideterminata in lire 21.866.000.000.

2. I termini di cui al comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale n. 9 del 1996, relativi all'approvazione dei progetti speciali ed all'emissione dei relativi decreti di finanziamento, sono prorogati al 31 dicembre 1996.

3. L'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 45 della legge regionale n. 9 del 1996, per l'anno 1996, è incrementata di lire 850.000.000 (cap. 10136).

4. Lo stanziamento di cui al precedente comma 3 è ripartito tra i Comuni interessati ai progetti speciali finalizzati all'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, nell'ambito dell'intervento denominato "Azione Bosco" e per i quali la Giunta regionale ha deliberato la non approvazione a termini dell'articolo 81 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6; la ripartizione è attuata sulla base degli importi già previsti negli stesi progetti; i Comuni utilizzano le somme ricevute per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 94 della legge regionale n. 11 del 1988, e successive modificazioni e integrazioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazio-

ne. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

PIRAS, Segretario:

Art. 4

Attività di pubblicità istituzionale, promozione e tutela

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 83 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 è autorizzato, nell'anno 1996, l'ulteriore stanziamento di lire 5.550.000.000 (cap. 01090).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.

Art. 4

L'articolo 4 è soppresso. (3)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 3, relativo all'articolo 4, è illustrato, diciamo così, *ex se*. Ora, il capitolo 01090, che fa capo alla Presidenza della Giunta, relativamente alle attività di pubblicità istituzionale, promozione e tutela dell'immagine dell'ente regione, ha a disposizione una cifra astronomica: mi pare oltre 20 miliardi. Ricordo anche che, nel corso della discussione della finanziaria del 1996, il Gruppo di A.N. al quale si associò anche quello di Forza Italia, presentò un emendamento volto alla riduzione di circa 5 o 6 miliardi di quell'enorme stanziamento; 5 o 6 miliardi proprio ad attività di formazione professionale nel campo manageriale. Quest'Aula lo bocciò a maggioranza, e quindi rimasero iscritti in bilancio oltre 20 miliardi.

Ora io non voglio spendere parola per dire

che l'ente Regione la sua immagine se la crea con i fatti e non attraverso gli *spot* televisivi, attraverso gli articoli dei giornali o le inserzioni pubblicitarie. Io dico che 20 miliardi e oltre che sono stati previsti per questo 1996, dal nostro Gruppo sono considerati eccessivi. A maggior ragione è incomprensibile un ulteriore incremento di 5 miliardi e mezzo, per fare che cosa? Io proprio non lo capisco. Se mai esiste emendamento giusto, io credo che questo lo sia. Perché non è assolutamente possibile che a 15 giorni dalla fine dell'anno venga autorizzata la Presidenza della Giunta regionale a spendere (ammesso che abbia speso quelli già a disposizione) altri 5 miliardi e 500 milioni per tutelare l'immagine della Regione.

Allora invito il Consiglio riflettere attentamente su questo, perché è un problema che riguarda tutto il Consiglio nel suo complesso e ciascuno di noi, a convenire con me che l'immagine dell'ente Regione va tutelata con i fatti e non attraverso gli *spot* televisivi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore di maggioranza*. Trattandosi di risorse occorrenti soprattutto per la promozione agricola, in particolare per i vini e i formaggi sardi, si ritiene che queste somme debbano necessariamente essere introdotte, per cui non viene accolto l'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Ho sempre riconosciuto nelle obiezioni che mosse dall'onorevole Masala gran parte di verità e buon senso, e non si può certamente non concordare sul fatto che l'immagine della Regione dipenda dal carisma che il Presidente e l'istituzione si sa dare, dal modo di funzionare, dalla tempestività

e dalla efficacia dei suoi interventi. Però vorrei anche ricordare quanto, in una società di mercato come la nostra, l'immagine, il *marketing*, la pubblicità influenzano il mercato. Forse bisognerebbe ampliare il discorso ai valori, ma non è questa la sede.

Però, se poi partiamo da questa considerazione, che la pubblicità e l'immagine giocano un ruolo fondamentale, anche ai fini strettamente di mercato, non si può non concordare che la somma di 20 miliardi è assolutamente marginale, non è una somma elevata. Per coprire la pubblicità nelle televisioni di dieci stati io credo che 20 miliardi non siano neppure sufficienti. Se noi pensiamo che negli Stati Uniti le società di pubblicità non accettano impegni se non sono al di sopra di una certa soglia, giusto per rendersi conto che o viene fatta oltre un certo livello oppure fare pubblicità non ha nessun senso, ci rendiamo conto allora che effettivamente 20 miliardi sono una somma assolutamente trascurabile dal punto di vista della pubblicità.

Quindi l'osservazione che vorrei fare innanzitutto è questa: 20 miliardi ai fini della pubblicità sono pochi; inoltre, indipendentemente dal fatto che si possa concordare che sono pochi o molti, qualcosa vorrei dire a proposito dell'affermazione che alla fine dell'anno probabilmente la Regione non sarà in grado di impegnare le ulteriori somme, soprattutto dopo che, come ci ha illustrato correttamente l'onorevole Floris, si è visto che le somme fino a questo momento impegnate sono abbastanza limitate.

Spiegavo ieri in Commissione che il motivo di questo ulteriore incremento è dato dalla circostanza che, indipendentemente dal fatto che ancora non sono stati assunti impegni formali, tuttavia sono stati assunti impegni sostanziali; ci sono dei contratti la cui operatività a cavallo fra un anno e l'altro, soprattutto quelli nei confronti delle società sportive, che partecipano ad un campionato che inizia a ottobre e finisce a maggio, per le quali esistono già dei contratti firmati. Non possono essere presi impegni formali se non ci sono concretamente anche le risorse, ma l'obbligazione contrattuale è già stata assunta da parte dell'Amministrazione regionale. Allora abbiamo valutato che per potere adempiere queste

obbligazioni contrattuali era necessaria una integrazione della somma.

Vorrei ricordare a quest'Aula che l'integrazione non è di 5550 milioni, ma solo di 2050 milioni. Infatti ho spiegato ieri in Commissione, e pongo il problema al Presidente e agli uffici, che c'è un emendamento, il numero 39, il quale prevede che la copertura della spesa prevista dallo stesso emendamento venga in parte effettuata con una riduzione della somma di 5.550 milioni, per un ammontare di 3.500 milioni. Quindi la somma che nel capitolo 01090 rimarrebbe, non è quella che è indicata in questo emendamento, ma è quella di 2050 milioni. Pongo il problema anche al Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei correggere il mio Presidente di Gruppo, onorevole Masala, che intervenendo su questo articolo 4 ha parlato di 20, forse 21 miliardi nel capitolo 01090. Faccio presente che, per l'esattezza, la somma è di 23 miliardi e 880 milioni. Quindi una cifra sicuramente più consistente di quella riferita prima.

Onorevole Presidente, io credo che l'attività di pubblicità istituzionale in quest'ultimo periodo avvenga gratuitamente, con quello che è successo e per quello che sta succedendo: l'immagine della Regione sarda, della Giunta regionale e purtroppo anche del Consiglio, non è delle migliori. Tutti i giorni compaiono sui giornali per quello che questa Giunta non ha fatto e non fa, per quello che questo Consiglio non ha fatto e non fa. Quindi non credo che sia necessario integrare ancora di 5.550 milioni o di quella cifra che l'Assessore ha detto prima.

Io credo, onorevole Presidente, che questi fondi possano essere utilizzati in modo diverso e sicuramente, nell'ambito di questa discussione, troveremo anche dei momenti in cui è necessario intervenire. Voglio far presente, per esempio, la situazione delle scuole materne e private che non possono funzionare perché le leggi regionali non vengono applicate, perché i contributi che la Regione sarda dà sono insufficienti

per andare avanti. Non solo, è opportuno anche che noi teniamo in debito conto come questa pubblicità istituzionale, principalmente la pubblicità istituzionale per la tutela dell'immagine della Regione, viene fatta, a chi viene affidato, chi sono i soggetti privilegiati.

E' un discorso che dobbiamo tenere nel debito conto, affinché questi soldi non vadano poi a finire sempre nelle casse di gruppi, di congreghe, di amici di questo o di quell'altro Assessore. Ecco perché io credo che questo emendamento debba essere accettato, e proprio per questo, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Mi ha fatto piacere che l'Assessore Sassu abbia tirato in ballo la situazione delle società sportive, proprio perché i tempi entro i quali vengono erogate le somme a questa società per la pubblicità istituzionale sono a dir poco scandalosi. Il campionato è iniziato da circa tre mesi, mi riferisco a quello delle società professionistiche, e ancora non una lira è stata data alle società sportive. Allora, che tipo di pubblicità istituzionale può essere fatta, oppure che tipo di aiuto può essere dato per promuovere l'immagine della Sardegna in Italia e all'estero, se poi questi fondi, come sempre, come tutti gli anni, non vengono né spesi, né impegnati nei tempi e nei modi dovuti?

Assegnare un ulteriore finanziamento di 5 miliardi e mezzo per la pubblicità istituzionale mi trova anche d'accordo, perché per promuovere l'immagine della Sardegna all'estero e in Italia bisogna pure spendere soldi, però l'ultima promozione turistica effettuata da poco in quel di Olbia (dove abbiamo dovuto utilizzare una nave francese per l'impossibilità di trovarne una italiana in affitto) mi è parsa poco incisiva.

Queste cose devono farci riflettere; prima cerchiamo di aiutare le nostre imprese, cerchiamo di aiutare i nostri imprenditori per promuovere la nostra immagine all'estero.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, colleghi e colleghi, Assessore al dissesto, lei ha introdotto la sua difesa all'atto censurabile di governo per l'incremento altrettanto censurabile della cifra di 5 miliardi e duecento milioni affermando che è importante l'immagine di mercato. Bé effettivamente questa istituzione ha dato di sé più che una immagine ideale, politica, etica e morale, una immagine di mercato, mercato di assessorati e quant'altro. Effettivamente è una immagine di basso mercato.

Allora, per sollevare l'immagine decisamente scaduta di questo nostro Consiglio regionale non certo per colpa dell'opposizione, della minoranza, altro che cinque miliardi o 21, non basterebbero centomila miliardi. Quindi, caro Assessore, non si aggrappi a logiche di *marketing* per giustificare ciò che non è giustificabile. Il relatore della Commissione, il collega Tunis per giustificare questo incremento tira fuori un coniglio dal cilindro. Posto che l'agricoltura è ridotta (come avete ridotto tutta a nostra Regione) a braghe di tela questi miliardi - affermo - servono per migliorare l'immagine di questo settore. Ma diamoli direttamente agli agricoltori questi cinque miliardi! Lo sapete bene quante domande legittime rimangono inevase nell'Assessorato dell'agricoltura per mancanza di fondi. Quello è certo uno degli Assessorati che vanno riassetati, perché dissestati dalla politica decisamente imprevedibile del Governo dell'Ulivastro sardo, che ha deciso di uccidere l'agricoltura.

E' morta l'agricoltura sarda; altro che cinque miliardi di propaganda ci vogliono: sono necessarie decine di migliaia di miliardi, da destinare ad interventi diretti, mirati e che non caschino nelle tasche dei soliti amici degli amici, come nel passato ci avete abituato. Quindi la giustificazione del collega Tunis è proprio risibile; è una offesa all'agricoltura. Se quei cinque miliardi venissero destinati alle molteplici pratiche finora inevase di 50, 100, 30 o 40 milioni salverebbero decine e decine di famiglie dalla disperazione.

Ecco perché io rivolgo un appello a tutti i colleghi del Consiglio per una maggiore responsabilità che porti, al momento della votazione se-

greta, alla conseguenza ovvia e logica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Signor Presidente, Assessore, lei giustamente ha richiamato l'intervento che ho fatto ieri in Aula, e che ha parzialmente completato nella terza Commissione. Il senso dell'intervento era quello di chiedere un chiarimento sul significato all'incremento di un capitolo di spesa già ampiamente dotto. Mi si dice che 23 miliardi 880 milioni per l'immagine della Sardegna non è una dotazione così ampia, ed io posso essere anche d'accordo, però bisogna anche vedere come si fanno gli interventi, bisogna anche capire quale è la ricaduta degli interventi stessi. Esiste per questo anche una cabina di regia che ci indica quali possono essere le ricadute degli interventi nelle promozioni a tutela delle attività produttive.

Io ritengo che qualche intervento non sia stato effettuato (la spesa, secondo i dati da lei forniti, al 6 di ottobre 1996 era di 6 miliardi e un milione, contro uno stanziamento di 20 miliardi) e di alcuni (come la partecipazione alla fiera di Nizza) non so quali possano essere state le ricadute nella tutela dell'attività produttiva in agricoltura.

Io riconosco che lei ha ridotto da 5 miliardi a 2 miliardi l'incremento, ma quello che mi preme dire è che promuovere e tutelare i prodotti della Sardegna forse non basta, non basta soprattutto laddove questi prodotti, così come vengono tutelati nelle sedi opportune. Allora, è inutile fare tutela dei prodotti sardi con attività promozionali, la vera tutela va fatta nelle sedi opportune, la vera tutela, signor Presidente - mi dispiace che non ci sia in Aula il Presidente della Giunta né l'Assessore dell'agricoltura - va fatta in sede di accordi Gap, o ancora prima.

Questo è il senso dell'intervento, Presidente. Non vedere l'efficacia solo di 23 miliardi, che per me sarebbero sufficienti, soprattutto, come ha ricordato il collega Nizzi, allorché questi interventi venissero effettuati per tempo, perché 23 miliardi utilizzati nel corso dell'anno sono più che sufficienti, ma se a dicembre di questi ne so-

no stati spesi solamente sei, allora se ne possono mettere nel capitolo anche 200 e spenderne solamente 12.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.) Signor Presidente, quando il Gruppo ha deciso di proporre questo emendamento, era convinto di proporre un emendamento giusto; ora, dopo aver assistito al dibattito, devo dire che questo convincimento si è ulteriormente rafforzato.

Non si tratta di confrontare le spese pubblicitarie delle società americane con quelle dell'ente regionale, noi sappiamo benissimo la portata e il significato che ha il messaggio promozionale. Le imprese americane e gli Stati Uniti d'America, con il sistema della politica della Coca Cola, sono riusciti persino a far crollare imperi, quindi figuriamoci se noi diamo importanza all'attività promozionale e alla pubblicità nel campo della produzione e della commercializzazione dei prodotti. Qui però non siamo negli Stati Uniti né ci troviamo di fronte a delle imprese commerciali, ci troviamo invece a gestire un ente pubblico, una Regione che svolge questa attività surrogando le categorie che a questo compito dovrebbero invece provvedere, e non preoccupandosi di quello che in realtà accade nella società sarda.

Non ci si rende ancora conto, o si fa finta di non rendersi conto, che in Sardegna vengono importati i generi alimentari; cioè quei prodotti che noi vorremmo e stiamo cercando di pubblicizzare nel resto dell'Italia e all'estero in realtà non hanno un corrispettivo in termini di produzione. Noi non siamo nelle condizioni di produrre generi alimentari, a tal punto che siamo costretti ad importare anche la carne. Allora, sotto questo profilo, ci si chiede se sia utile cercare di individuare una politica economica che vada ad incrementare i settori della produzione, oppure se si debba continuare a spendere questi soldi che non producono nulla dal punto di vista commerciale, perché sappiamo che non producono nulla.

Ma la ragione di fondo che mi ha convinto,

che ci ha convinto della bontà dell'emendamento, sta nelle risposte che noi abbiamo sentito dal Presidente della Commissione bilancio e dall'Assessore e dal confronto delle stesse. Il Presidente della Commissione ha detto che queste sono necessarie per pubblicizzare i prodotti agricoli, quasi a voler sensibilizzare un Gruppo che in relazione alla categoria dell'agricoltura ha già una grandissima sensibilità, e tutta l'Aula lo sa, e lo sanno soprattutto gli interessati.

L'Assessore invece ha detto una cosa completamente diversa; e ci ha detto che in realtà questi due miliardi e rotti, così modificati nel secondo disegno di legge, servono per coprire le obbligazioni già assunte. Ci ha detto questo; il che significa che la Giunta, di sua iniziativa, è andata oltre l'autorizzazione che la legge finanziaria, il bilancio di questa Regione le aveva conferito. E cioè quei 23 miliardi e ottocento milioni sono stati impegnati interamente attraverso dei contratti che ha stipulato la Giunta con gli altri contraenti, ed hanno impegnato le finanze regionali oltre la somma autorizzata, superando la somma autorizzata di 2 miliardi e rotti.

Allora qui si chiede un'autorizzazione di spesa a posteriori, mentre io so e ho sempre saputo che in un sistema dove vige la divisione dei poteri il Governo deve spendere nei limiti entro i quali è stato autorizzato dall'organo legislativo. Pertanto, tenendo anche presente che questo disegno di legge è stato presentato l'11 di luglio, io debbo dedurre che già l'11 di luglio, cioè appena due mesi dopo l'approvazione della legge finanziaria e del bilancio, la Giunta si è arrogata il diritto di impegnare le finanze regionali per 2 miliardi e mezzo oltre la somma che questo Consiglio aveva autorizzato. E questo non è assolutamente ammissibile; ragione di più per mantenere questo emendamento e per confermare la richiesta di votazione a scrutinio segreto, di modo che ognuno si assuma le proprie responsabilità di fronte a queste metodologie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Intanto, Presidente, se mi è consentito, per capire, prima di proseguire il mio

intervento, se lo stanziamento che viene richiesto dall'articolo 4 è uno stanziamento che si rivolge solo ed esclusivamente alla promozione dell'immagine dei prodotti della Sardegna, oppure se è uno stanziamento che viene richiesto anche per le sponsorizzazioni delle società sportive. Mi può rispondere, signor Assessore, per cortesia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Onorevole Lippi, nel momento in cui viene sponsorizzata la società sportiva, si adotta uno strumento per pubblicizzare un determinato prodotto; quando noi apponiamo su ogni maglietta di ogni giocatore di qualunque settore sportivo, sia esso il calcio, la pallacanestro o la pallavolo scritte del tipo "acquistate i prodotti sardi" noi stiamo pubblicizzando i prodotti sardi.

E' quindi uno strumento attraverso il quale otteniamo due risultati: sia la sponsorizzazione della società, quindi promuovere lo sport, ma allo stesso tempo, ciò che più ci interessa, pubblicizzazione dei nostri prodotti.

PRESIDENTE. Prego onorevole Lippi, ha facoltà di proseguire l'intervento.

LIPPI (F.I.9). Indirettamente mi ha risposto, Assessore, era solo per capire la destinazione di questo stanziamento, anche perché lei sa meglio di me che la promozione può avvenire anche attraverso mezzi e non solo attraverso l'immagine sulle magliette di una squadra sportiva. Quindi era importante capire, almeno per me, in maniera preliminare, l'utilizzo che avrebbe dovuto avere questo stanziamento; perché anche rispetto a quello che deve essere l'utilizzo finale di questi soldi si possono fare tanti ragionamenti.

Io credo che ci siano delle società sportive che hanno già iniziato il campionato e che oggi si troverebbero certamente in difficoltà se non ricevessero questo stanziamento. Sappiamo, riferiva prima anche il collega Nizzi, delle difficoltà

che le squadre sportive sarde incontrano per affrontare i campionati nazionali. L'unico problema che io ho sollevato diverse volte anche in seconda Commissione, la Commissione che si interessa anche di problemi legati all'informazione, è che dobbiamo imparare non solo a promuovere i prodotti della nostra terra ma anche a commercializzare i nostri prodotti e la nostra terra.

A più riprese si è sollevato questo problema, che è un problema di natura tecnica; è incredibile che negli anni si siano spese decine e decine di miliardi per andare a promuovere formaggi, vini e quant'altro, e poi ci accorgiamo, girando l'Italia, anche girando l'Europa, almeno laddove la Regione a più riprese è stata presente per promuovere prodotti e alimenti sardi, della totale assenza di nostri prodotti da tutti i punti di vista.

Quindi io dico che sicuramente è uno strumento importante per aiutare e sostenere sia le squadre sportive, sia gli strumenti di informazione ma ritengo che sia necessario anche un occhio di riguardo per la commercializzazione finale. Accanto alla promozione bisogna quindi approfondire uno sforzo per aiutare i nostri imprenditori nella commercializzazione, su tutto il mercato nazionale ed internazionale, delle merci che quotidianamente vengono lavorate e prodotte in Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio e credito del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Due cose volevo aggiungere: una nel merito delle spese che vengono fatte. Io ho citato la voce probabilmente più consistente all'interno della pubblicità, quella dei prodotti agricoli, per la tradizione fortissima in questo settore, ma potrei ricordare anche altre voci. Adesso mi conferma lo stesso Assessore della sanità che, all'interno di queste risorse che vengono richieste con l'articolo 4, c'è oltre un miliardo destinato alla pubblicità istituzionale a favore della sanità.

Il secondo elemento che volevo ricordare era connesso all'intervento dell'onorevole Masa-

la. Altro sono gli impegni di natura personale che ciascun membro del Governo regionale assume, altro sono gli impegni di natura formale. Gli impegni di natura formale, come tutti sanno, vengono adottati attraverso una delibera di Giunta e, soprattutto, attraverso un decreto di impegno delle somme che, per spiegare efficacia necessita dell'autorizzazione da parte del Consiglio. Gli impegni di natura personale, invece, che possono assumere sia il Presidente della Giunta, che è il responsabile di questa voce, sia gli altri Assessori (che possono esprimere suggerimenti nella predisposizione del programma, hanno, evidentemente, il valore che hanno. Potranno poi tradursi in impegni formali una volta che c'è l'autorizzazione da parte del Consiglio. Mi premeva precisare questo aspetto anche perché tutte le cose che vengono decise sono nel massimo rispetto della legalità

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 3. Ricordo che l'Assessore ha precisato, in sede di intervento, che la somma dell'articolo 4 va letta e va coordinata con l'emendamento numero 38.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	69
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	28
contrari	41

(Il Consiglio non approva)

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana -

Diana - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto il Presidente SELIS.)

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

PIRAS, Segretario:

Art. 5

Norme integrative della L.R. n. 14/1996 - P.I.A.

1. Il Coordinatore del programma di cui all'articolo 10 della legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, è nominato, per il periodo necessario all'attuazione del programma, nell'ambito dell'organico dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, delle Amministrazioni locali, degli Enti pubblici, compresi quelli economici, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, che si avvale del parere della Provincia interessata.

2. Il Coordinatore è responsabile della realizzazione degli obiettivi del programma, ne assicura la più rapida ed efficiente esecuzione e verifica l'attuazione degli interventi; nel caso di ritardi o inadeguatezza nella realizzazione degli interventi imputabili al Coordinatore, questi è rimosso dall'incarico e con lo stesso provvedimento si provvede alla nomina del nuovo Coordinatore del programma.

3. Restano ferme le funzioni del responsabile del procedimento di cui alla legge regionale

22 aprile 1990, n. 40, per quanto compatibili con la presente norma, nonché in generale le responsabilità dell'ingegnere capo e del direttore dei lavori come definito dalla normativa vigente.

4. Il Coordinatore convoca, entro 15 giorni dall'approvazione del programma da parte della Giunta regionale, i soggetti pubblici e privati interessati alla sua attuazione, per concordare e definire l'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14 del 1996.

5. L'accordo di programma è stipulato tra i soggetti pubblici e privati che partecipano alla realizzazione del programma.

6. I soggetti che stipulano l'accordo di programma possono attribuire la realizzazione del medesimo programma o parti di esso a società pubbliche, private o miste ai sensi della normativa vigente.

7. Dopo il comma 3, dell'articolo 11 della legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, è inserito il seguente:

"3 bis. Qualora si verifichino situazioni che determinano modificazioni degli interventi e delle opere previste dall'accordo di programma, il programma integrato di area può essere rimodulato dall'Amministrazione regionale sentita la Provincia competente e gli altri soggetti eventualmente interessati".

8. I contratti di programma di cui al comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale n. 14 del 1996, n. 14, possono essere attuati da consorzi di imprese e/o da società finanziarie.

9. Il Coordinatore convoca ove necessario la conferenza dei servizi di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale n. 14 del 1996 e assicura la regolare esecuzione delle risultanze conclusive della medesima presso le Amministrazioni e, in genere i soggetti interessati.

10. Della convocazione della conferenza di servizio di cui al comma 2 dell'articolo 10, della legge regionale n. 14 del 1996, è data pubblicità dal Coordinatore di programma per un periodo di almeno dieci giorni prima della data della stessa mediante comunicazione da effettuarsi all'Albo Pretorio delle Amministrazioni interessate.

11. Con le stesse modalità di cui sopra per i dieci giorni successivi alla data di conclusione dei

lavori della conferenza dei servizi viene data pubblicità alle determinazioni assunte; il relativo verbale costituirà parte integrante dell'Accordo di programma.

12. Le attività e i servizi di supporto per lo svolgimento dei compiti del Coordinatore del programma sono assicurate dalle Amministrazioni di cui al comma 1.

13. Qualora il Coordinatore del programma accetti che le carenze di organico, anche in relazione ai contenuti del programma, non consentono alle Amministrazioni di svolgere le necessarie attività di supporto, l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, può affidare le stesse, con le procedure e le modalità previste dalla direttiva 92/50 CEE del Consiglio del 18 giugno 1992 e dal decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, a professionisti o società di servizi esterni all'Amministrazione regionale aventi le necessarie competenze specifiche di carattere tecnico, organizzativo, economico; i relativi oneri gravano sul capitolo 03056 del bilancio regionale.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.

Art. 5

Nel comma 7 dell'art. 5 le parole "sentita la Provincia competente e gli altri soggetti eventualmente interessati" sono sostituite dalle parole "sentiti i soggetti che hanno stipulato l'accordo di programma". (4)

Emendamento suppressivo parziale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.

Art. 5

Il comma 13 dell'art. 5 è soppresso. (5)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 4 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.) L'emendamento numero 4 tende a mettere in relazione a raccordare il contenuto del quinto comma con il settimo comma. Ora l'accordo di programma (è detto nel quinto comma dell'articolo) è stipulato tra i soggetti pubblici e privati che partecipano alla realizzazione del programma. Quindi vengono individuati, con il quinto comma, determinati soggetti.

E' di tutta evidenza che, nell'ipotesi in cui, nel corso della realizzazione del programma, si verifichi la necessità di modificare il contenuto dell'accordo, è alla variazione del programma dovranno intervenire gli stessi soggetti. Ora la formula usata dal settimo comma lascia delle perplessità, e comunque non è chiara, può creare delle confusioni in ordine alla individuazione dei soggetti che devono partecipare alle modificazioni. Basta più semplicemente limitarsi ad un richiamo, così come previsto nell'emendamento numero 4.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 5, in realtà io ritengo che i programmi debbano essere completi, e quindi debbano contenere anche la previsione, in termini di collaborazione, di funzionari tecnici e di tutto quanto occorra, a livello strumentale e umano, per la realizzazione del programma. Per cui questo tredicesimo comma, che prevede invece la possibilità per il coordinatore di ricorrere a collaborazioni esterne alle amministrazioni che partecipano alla realizzazione del programma, a me pare una norma estremamente pericolosa, perché il coordinatore si troverà sempre di fronte all'esigenza di aprire all'esterno per ottenere le collaborazioni, considerato il cronico sottodimensionamento degli uffici dal punto di vista dell'organico.

Gli uffici devono essere messi nelle condizioni di assolvere interamente il programma così come è stato predisposto; guai a offrire la possibilità a chiunque di poter raccogliere collaborazioni esterne; è meglio non correre questi rischi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del

relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), relatore di maggioranza. Per quanto riguarda l'emendamento numero 4 viene accolta la proposta con una modifica che è stata concordata in Commissione. In particolare il comma 7 dell'articolo 5 viene integrato con l'espressione "sentita la provincia e gli altri soggetti che hanno stipulato l'accordo di programma". Quindi il parere è favorevole. Sull'emendamento numero 5 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, confermo quanto detto dal relatore. E' opportuno, a differenza di quanto fatto dai proponenti, indicare, per l'importanza che la provincia ha, almeno all'interno della "142", comunque la provincia competente. Quindi l'emendamento sarebbe così integrato "sentita la provincia competente e gli altri soggetti che hanno stipulato l'accordo di programma".

Con riferimento invece all'emendamento numero 5 vanno fatte due precisazioni. Primo, è vero quello che dice l'onorevole Masala, che non bisogna lasciare gli uffici, che normalmente sono sottodimensionati, una tale responsabilità. La responsabilità della decisione ultima sta in capo all'Assessore. E' l'Assessore che, preso atto delle carenze d'organico, e noi sappiamo quanto spesso effettivamente queste si verificano preso atto di questa effettiva necessità, sulla base di norme precise indicate dall'Unione europea, cioè un bando pubblico indetto con la massima trasparenza, affida la responsabilità di effettuare queste attività di collaborazione con il coordinatore di programma. Quindi nessuna discrezionalità per il coordinatore, ma decisione ultima dell'Assessore.

Seconda osservazione non possiamo comunque nasconderci dietro un dito, i P.I.A. han-

no una grande importanza nella politica di programmazione regionale per il prossimo futuro; lo hanno non solo all'interno della politica nazionale e soprattutto della politica europea. La politica europea stata potenziando notevolmente tutti gli strumenti di politica dello sviluppo locale, come i patti territoriali, gli accordi di programma, le sovvenzioni globali, e così via. Allora non possiamo permetterci che possano venire a mancare dal punto di vista dell'attuazione, e per questo non vogliamo eliminare anche questa possibilità.

Se effettivamente esistono delle carenze queste possono essere, a decisione dell'Assessore, coperte e ad esse dare risposta. Va fatto nella maniera più corretta possibile ed è espressamente indicato dalla norma, cioè con una procedura indicata dall'Unione europea.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Relativamente all'emendamento numero 4 sono d'accordo con la proposta di modifica che è stata avanzata dallo stesso emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento numero 5 mi spiace di non potermi dichiarare d'accordo con quanto affermato dall'Assessore poc'anzi. La norma non attribuisce a nessun altro che al coordinatore di verificare, di accertare le carenze.

Quindi non è vero che non esiste la possibilità che la Giunta venga, diciamo così, chiamata soltanto in un secondo tempo per l'assolvimento delle procedure. E' il coordinatore che nella sua autonomia accerta l'eventuale carenza di organico, anche in relazione i contenuti del programma. Io ho letto questo nell'articolo e a questo mi riferisco, non alle cose che non essendo scritte possono nella pratica verificarsi.

Allora il ragionamento che noi abbiamo sviluppato è il seguente: se prendiamo per esempio il disegno di legge in discussione per il recepimento della "421", vediamo che in esso si afferma che i direttori generali faranno una verifica della situazione degli organici e indicheranno gli organici necessari per la realizzazione degli obiettivi assegnati alle stesse direzioni generali. E allora, trasferendo questo ragionamento nel-

l'attuazione dei programmi integrati d'area, io giungo alla seguente conclusione: il coordinatore generale, insieme agli altri soggetti che partecipano all'accordo, stabilisce un determinato programma che prevede per la realizzazione del programma medesimo un insieme di elementi dal punto di vista materiale, quindi finanziario, e dal punto di vista umano, quindi dei funzionari. Esiste già, il programma comprende già tutti gli elementi che devono concorrere, sia personali che materiali, alla realizzazione del programma medesimo.

Allora mi sono chiesto: perché, nell'ipotesi in cui in corso d'opera si dovesse verificare un'esigenza, non si potrebbe ricorrere all'eventuale modalità interna, tenendo conto che, col recepimento della 421, ci potrebbero essere anche dei funzionari in esubero? Perché sia pure con la più scrupolosa osservanza delle norme, andare all'affidamento di incarichi esterni? Io non sto dicendo che non esistano norme per il reperimento di collaborazioni esterne; certo, esistono e verranno osservate. Io contesto il fatto che si debba ricorrere a questa procedura, perché l'Amministrazione regionale in determinati settori si troverà con tanto personale in esubero che non saprà proprio che farne. o lo metterà in mobilità, licenzierà, diversamente lo dovrà utilizzare per sopperire ad altri bisogni. Quindi non ho ancora capito per quale motivo si debba necessariamente aprire questa valvola.

In pratica si offrirà un'arma al coordinatore del programma per ricattare addirittura la Giunta perché potrà dire: io non posso realizzare il programma se non mi verranno assicurate queste collaborazioni esterne. Ecco perché è pericoloso.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 4 con le precisazioni sulle quali concordavano il

relatore, la Giunta e i presentatori a nome dell'onorevole Masala. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 6

Rifinanziamento degli interventi dei programmi di cui alla legge n. 268 del 1974

1. E' autorizzato, nell'anno 1996, lo stanziamento integrativo di lire 4.500.000.000 a favore del titolo di spesa 11.4.0/I. lett. a) del programma d'intervento per gli anni 1988-1989-1990 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dal CIPE il 12 marzo 1991.

2. Lo stanziamento di cui al precedente comma è iscritto in conto del capitolo 03034/01 del bilancio della Regione, per essere trasferito alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della legge n. 268 del 1974, per essere attribuito alla lettera a) del titolo di spesa sopra indicato.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

DDL concernente: Modifiche e integrazioni alla L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 (Legge finanziaria '96) integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 11 e disposizioni varie.

Dopo l'articolo 6 è istituito il seguente

Art. 6 bis

Abrogazione della L.R. n. 20 del 1994. Interventi a favore del CO.RI.SA.

1. La legge regionale 19 aprile 1994, n. 20 è abrogata.

2. Le finalità previste nella predetta legge vengono perseguite mediante utilizzazione dello stanziamento del titolo di spesa 11.3.10/I del Programma di intervento per gli anni 1988-89-90 del Piano di Rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione della legge 24 giugno 1974, n. 268.

3. I provvedimenti imputati sul predetto titolo di spesa a decorrere dalla entrata in vigore della succitata legge regionale n. 20 del 1994 per l'acquisizione al "Parco scientifico e tecnologico regionale" di tutti i rapporti giuridici ed amministrativi della struttura di ricerca dell'area di Tramariglio di proprietà dell'Università di Sassari, sono d'intendersi emessi in attuazione della predetta legge regionale 19 aprile 1994, n.20. (34)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

DDL concernente: Modifiche e integrazioni alla L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 (Legge finanziaria '96) integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 11 e disposizioni varie.

Art. 6

Rifinanziamento degli interventi dei programmi di cui alla legge n. 268 del 1974

- Il titolo è modificato come segue:

Rifinanziamento alle contabilità speciali di cui alle leggi n. 588 del 1962 e n. 268 del 1974.

- E' inserito il seguente comma.

1 bis. E' autorizzato nell'anno 1996, lo stanziamento integrativo di lire 11.985.554 a favore del titolo di spesa 5.3.08 del 5° Programma esecutivo del Piano di Rinascita di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, per la liquidazione degli interessi relativi alla 25° e ultima rata di ammortamento sul mutuo concesso al Consorzio Provinciale per la Frutticoltura di Cagliari.

- Il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. Gli stanziamenti di cui ai precedenti commi sono iscritti in conto del capitolo 03034/01 del bilancio della Regione, per essere trasferiti alle rispettive contabilità speciali ed essere attribuiti i competenti titoli di spesa soprarichiamati.

Di conseguenza all'articolo 49

Copertura finanziaria

sono apportate le seguenti modifiche:

Cap. 03010 Fondo spese impreviste - L. 11.985.554.

Cap. 03034/01 (D.V.) versamenti alla contabilità speciale di cui alle leggi 11 giugno 1962, n. 588 e 24 giugno 19784, n. 268 di finanziamenti aggiuntivi per l'esecuzione di iniziative previste dai relativi programmi esecutivi (art. 6, commi 6, 7, 8 e 9, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 29, comma 7, e 56, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, artt. 1 e 11, comma 9, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, art. 29, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 7 comma 10, e 11, comma 6, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, artt. 32, 37 e 49, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2, art. 5 L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 40, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e artt. 8, comma 1, e 49 della legge finanziaria) + 11.985.554. (36)

Emendamento aggiuntivo Lippi - Bertolotti - Balletto - Pirastu - Floris.

Art. 6

Dopo il comma 2 dell'articolo 6 è aggiunto il seguente:

3. Per la concessione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 24 giugno 1974, n. 268 è autorizzata per l'anno 1996 l'ulteriore spesa di lire 20.000.000.000 (cap. 09047); tale stanziamento è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 2, della legge n. 268 del 1974, per essere attribuito al titolo di spesa 11.2.02/I del programma di intervento per gli anni 1988-1989-1990, approvato dal CIPE in data 12 marzo 1991.

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 09047 (Copiare denominazione)

1996 lire 20.000.000.000

In diminuzione

Cap. 09047 Partecipazione capitale enti o imprese industriali

1996 lire 20.000.000.000 (48)

PRESIDENTE. Comunico che, a causa di un errore materiale, il testo dell'emendamento è stato distribuito in forma incompleta. Il capitolo in diminuzione è lo 03146, la quota di interessi sui mutui è conseguentemente ridotta di lire 20 miliardi.

Per illustrare gli emendamenti numero 34 e 36 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Io credo che l'Aula ricordi che, a suo tempo, era stata approvata la legge numero 20 che prevedeva il rilancio, da parte dell'amministrazione regionale, della struttura di ricerca di Tramariglio, facente capo all'Università di Sassari e a una società chiamata CO.RI.SA. Credo che il Consiglio ricordi pure che in seguito ad alcune vicende il CO.RI.SA è stato messo in liquidazione.

Il Consiglio aveva discusso sul merito e aveva inviato la Giunta regionale, attraverso un ordine del giorno, a predisporre gli strumenti, indipendentemente dalla società che dovesse promuovere e rilanciare la struttura complessiva della ricerca facente capo a Tramariglio. Questo è avvenuto attraverso la costituzione di una società, la Porto Conte Ricerche, appartenente per il 95 per cento al Consorzio 21, cioè all'organo che in tutto e per tutto è autorizzato con legge regionale a realizzare il parco scientifico e tecnologico della Sardegna.

Si sa pure che il parco scientifico e tecnologico della Sardegna è costituito da quattro poli, uno di questi è il polo di Tramariglio. Allora una volta che è stata costituita la società Porto Conte Ricerche e che il CO.RI.SA. è venuto meno, è chiaro che la legge numero 20 viene a cessare

nei suoi effetti; tuttavia la volontà del Consiglio regionale era stata quella di utilizzare le risorse relative alla legge numero 20 per il rilancio della struttura di ricerca di Tramariglio. Allora con l'emendamento, che viene presentato in questa sede, si dice che la legge numero 20, che prevedeva il rilancio del CO.R.I.S.A., è abrogata, le finalità vengono realizzate attraverso il rilancio e la promozione del polo scientifico e tecnologico di Tramariglio che fa parte del parco scientifico e tecnologico della Sardegna. Questo con riferimento all'emendamento numero 34.

L'emendamento numero 36 invece è quello relativo ad un adempimento già da tempo adottato e si riferisce quindi alla venticinquesima e ultima rata di ammortamento del mutuo che era stato contratto dall'amministrazione regionale a favore del consorzio provinciale per la frutticoltura.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 48 ha facoltà di parlare il consigliere Lippi.

LIPPI (F.I.). In fase di bilancio ci eravamo già trovati a sostenere la necessità di un rifinanziamento della legge numero 268, relativamente ai contributi in conto occupazione per le imprese che esportano all'estero prodotti pari almeno al 20 per cento del loro fatturato. Nonostante la disponibilità che ci fu da parte dell'Aula nell'accogliere quel provvedimento, ci si è resi conto, a distanza di mesi, che l'entità del provvedimento stesso è insufficiente per soddisfare le numerose richieste che giacciono ancora negli uffici della Sfis.

Si era parlato all'epoca della ipotesi di rivedere questo provvedimento, questo strumento così importante che sembrava superato e iniquo rispetto alle aspettative e alle conseguenze che aveva determinato. Io credo che sia importante che l'Assessore dell'industria non appena possibile, non appena cioè insediata la Giunta, valuti la possibilità di sospendere momentaneamente questo tipo di iniziative, almeno per azzerare lo stato di necessità delle imprese che attendono i soldi ormai da tanti anni.

Però, in attesa di questo, è importante che

l'Aula, e quindi i colleghi, sappiano che ci sono imprese che dal 1990 stanno aspettando questi finanziamenti, una sorta di rimborso rispetto a quello che è stato il lavoro di esportazione dei prodotti di queste imprese. Per questo si è creduto opportuno riportare all'attenzione dell'Aula questo importante problema, ritenendo peraltro che, così come hanno sostenuto Forza Italia e l'intero Polo fino a questo momento, sino a quando non verrà fatta luce sulle reali prospettive di privatizzazione di alcuni enti, quali ad esempio la SIPAS (visto che noi prevediamo di decurtare questi venti miliardi proprio dal fondo che è stato previsto per il rientro delle somme derivanti dal debito che la SIPAS ha contratto con le banche) sino a quando non verrà presentata in Aula una strategia ben precisa su quella che dev'essere la pianificazione che deve portare poi alla privatizzazione di alcuni enti, sarà difficile sostenere la spendita di ulteriori risorse senza sapere quale fine faranno gli enti stessi che oggi andrebbero a godere di queste risorse, se rimarranno di proprietà della Regione oppure se troveranno strade diverse.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, colleghi, sarò abbastanza breve; io mi domando con quale senso, quando si propongono determinati argomenti e determinati emendamenti, già in sede di Commissione si affrontano gli argomenti stessi. E' noto quale sia il gradimento che la legge 268 trova nel settore produttivo; è una delle poche leggi che contribuiscono a lenire le mille difficoltà delle nostre rare imprese produttive.

Non è venuto neanche un segnale di buona volontà; mi rendo conto che probabilmente una richiesta di venti miliardi può essere considerata, su una manovra di non grande entità, forse eccessiva, però rifiutare *tout court*, come è avvenuto l'argomento, non mi pare un atteggiamento responsabile da parte delle rappresentanze delle forze di governo, assolutamente. E su questo vi invito a riflettere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 48.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore di maggioranza*. Il parere sull'emendamento numero 48 non è favorevole, perché è stato evidenziato che non ci sono le risorse sufficienti, mentre è favorevole sugli emendamenti 34 e 36.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 48 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Con riferimento all'emendamento numero 48 affermo subito la rilevanza delle argomentazioni che sono state presentate dall'onorevole Lippi. Però vorrei ricordare alcune cose.

L'onorevole Lippi ha spesso concordato con me e con alcuni membri della Giunta che in questa fase la normativa relativa all'incentivazione a favore delle imprese necessita di una rivisitazione; in particolare questo vale per la normativa relativa ai contributi sull'occupazione, perché è di questo che stiamo parlando. Quando si dice contributi a favore dell'esportazione si sbaglia, perché questi sono contributi in conto occupazione che vengono dati ad imprese esportatrici.

Si è già detto tante volte che non si sa esattamente quali siano le imprese esportatrici; poi si è ripetutamente detto che soprattutto la materia relativa ai contributi in conto occupazione viene disciplinato in maniera episodica, frammentaria da diverse fonti. Allora tutti concorderanno che è necessario porre al più presto un limite a queste cose e procedere subito a una razionalizzazione della normativa esistente. Con riferimento poi al provvedimento specifico, io vorrei dire questo. Siamo consapevoli del fatto che questa è

una legge che "tira"; questo non vuol dire onorevole Biggio, che sia una legge efficace; dico semplicemente che è una legge che presenta una domanda consistente. Senza però alcun monitoraggio da parte dell'Amministrazione regionale è possibile che un'impresa che oggi esporta il 40 per cento e domani ne esporti di meno, riceva esattamente gli stessi contributi dell'anno precedente. Questo è inammissibile, non si può.

Allora la mia proposta è questa: considerato che in questo momento, nel provvedimento di assestamento, il Governo regionale non è in grado di indicare la copertura finanziaria, né di procedere rapidamente ad una revisione della normativa, inviterei i proponenti ritirare l'emendamento, per vedere se è possibile intervenire sul disegno di legge finanziario che è già stato depositato in Consiglio. Si può pertanto lavorare in questo senso, ma vorrei la collaborazione di maggioranza e minoranza per rivisitare la legge.

Noi potremmo certamente spendere le risorse a favore delle imprese che tutti noi vorremmo tutelare in maniera più efficace, e questo è un impegno che io potrei assumere, e se avessi la collaborazione di entrambe le forze sarebbe ancora meglio. Allo stato attuale non ho la possibilità, come Governo regionale, di coprire le ulteriori esigenze. Un'ultima precisazione, onorevole Lippi; non è dal 1990 che le imprese aspettano; gli uffici mi dicono che tutto il 1993 è stato pagato, rimangono ancora da evadere le domande relative agli anni successivi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'industria. Ne ha facoltà.

MURGIA (Progr. S.F.D.), *Assessore dell'industria*. Signor Presidente, colleghi, soltanto qualche precisazione, in quanto il professor Sassu ha già risposto egregiamente ai quesiti. Volevo solo dire che il contributo previsto dalla "268", che indubbiamente è gradito alle imprese come tutti i contributi che danno un sollievo a dei conti purtroppo spesso dissestati, è comunque un contributo che, già a partire dalla prossima finanziaria, a mio avviso, sarebbe urgente sostituire con altro tipo di agevolazioni che sia anche più compatibile con gli orientamenti del-

l'Unione europea.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

(Segue MURGIA). Siamo infatti, da questo punto di vista, nell'ambito di provvedimenti a rischio, in quanto si tratta di contributi in conto esercizio esplicitamente negati dall'Unione europea. Si tratta quindi di modificarne la natura e di fare un grosso sforzo - l'Assessore Sassu si è già impegnato in tal senso - per riuscire a coprire, in termini estremamente rapidi, tutto il pregresso.

Coprire questa esigenza con fondi sottratti alla legge 22, quindi alle necessità delle imprese partecipate della Regione, è soltanto in apparenza un modo di accelerare o di aiutare la privatizzazione. In realtà è un modo di complicare e di rendere difficile, se non impossibile, in certi casi, una forma di privatizzazione che contemperi le esigenze di bilancio della Regione, le esigenze di ripristinare una logica di mercato in questi settori, l'esigenza di non creare ulteriori danni all'occupazione e di trasformare quindi la privatizzazione in un'occasione di rilancio dell'industria sarda. E che ciò sia possibile è sotto gli occhi di tutti.

Posso ricordare, per esempio, il caso della Sarda Zuccheri, dove il processo di privatizzazione in corso sta portando ad un raddoppio, quest'anno, dell'attività della superficie bieticola, con notevoli speranze di crescita per tutto il ramo in cui opera. E rendono impossibile una privatizzazione significa spesso passare a un capitolo molto più dolorosa e inaccettabile quale è quello della liquidazione, del fallimento, del portare i libri in tribunale senza risparmiare una lira della Regione, perché tutti i debiti delle società di proprietà della Regione sono debiti della Regione stessa, esigibili in qualsiasi momento dall'ufficiale giudiziario. Si rischia soltanto di creare confusione in un processo che invece sta compiendo, anche nei giorni di crisi, notevoli passi avanti.

Ancora ieri il comitato per le privatizzazioni, che sta sovrintendendo egregiamente a questo compito, ha deciso e ha messo le basi per la messa in vendita delle due residue importanti

aziende della SIPAS, permettendo così di completare, entro poche settimane, il processo di alienazione di tutto l'apparato SIPAS. Ha proceduto ulteriormente per quanto riguarda l'EMSA, sta sovrintendendo alle trattative già in corso con imprenditori individuati per la cessione di gran parte delle aziende dell'Ente Minerario Sardo, dell'Intex, di tutte le aziende dell'Intex, cioè Eurofashion e Texal, sta passando all'esame delle risposte per quanto riguarda la messa in vendita dell'ISGRA e della Grani Sarde. Ci troviamo, in sostanza, in una fase in cui il processo di privatizzazione più che avviato, può essere considerato a metà strada, e sta andando avanti con risultati estremamente soddisfacenti.

Il capitolo della legge 22 (ma ci torneremo ancora, perché ho visto che ci sono altri emendamenti soppressivi del capitolo che la riguarda) non è un'elargizione, una copertura assistenziale di deficit, è solo in parte una copertura di deficit residui che negli anni scorsi sono maturati in queste società, è in gran parte un finanziamento delle spese necessarie per la privatizzazione, è in grandissima parte (per una cifra di quaranta miliardi circa) la restituzione di un debito che, maturato dalla SIPAS in tanti anni precedenti, se non venisse restituito immediatamente produrrebbe soltanto ulteriori interessi passivi per la Regione, con un grave danno.

Questa è la situazione reale. Io capisco, apprezzo e o sempre, anche nella mia esperienza, accolto le forti sollecitazioni verso la privatizzazione, respingendo atteggiamenti liquidatori; però ripeto è un settore sul quale la Giunta regionale è molto avanti ed ha le carte in regola. Credo che, rispetto ai tempi, ai modi e alle forme di procedure consimili che si sono realizzate, siamo anche tra coloro che si sono mossi con più coerenza e celerità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, signor Assessore, intervengo in merito all'emendamento numero 34 relativo all'abrogazione della legge regionale numero 20 del 1994 concernente interventi a favore del CO.RI.SA. Non vo-

glio ripercorrere tutta la lunga strada di questo istituto; ricordo solamente che questa legge fu approvata nel '94 per stanziare 10 miliardi per la ristrutturazione ed il rilancio del CO.R.I.S.A. stesso. Ricordo anche che, in Commissione, per ben due volte, il programma di ristrutturazione e di rilancio fu bocciato una prima volta e poi fu liquidato a maggioranza perché non si parlava di rilancio del CO.R.I.S.A.. Infatti è bene ricordare che almeno 40 erano coloro (tra tecnici e ricercatori) che lavoravano in quella struttura di ricerca.

Allora io mi chiedo, se è pur vero che bisogna abrogare quella legge, perché il CO.R.I.S.A. non esiste più; se è pur vero che oggi esso è stato sostituito nell'ambito del parco scientifico e tecnologico regionale, dal Porto Conte Ricerche, che cosa è stato fatto, che cosa si sta facendo, nel momento in cui noi passiamo tutte quante le competenze, e quindi anche i quattrini, tramite il Consorzio 21, al Porto Conte Ricerche, per salvaguardare (perché era questo poi il concetto iniziale) l'occupazione?

Perché, al di là delle dichiarazioni dell'attuale presidente del Porto Conte Ricerche, il Professor Farris, è stato fatto poco per salvaguardare proprio quei posti di lavoro, se è vero come è vero che a tutt'oggi solamente sette o otto di questi quaranta, fra tecnici e ricercatori, stanno lavorando, mentre gli altri o hanno cercato altre strade o sono stati messi in cassa integrazione. E' chiaro che io, essendo intervenuto parecchie volte a sostegno del CO.R.I.S.A. e dei propri lavoratori, sono ancora disponibile però vorrei anche che questi soldi venissero spesi per il meglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Per dire, rispetto a quanto affermato prima dall'Assessore che cioè l'arretrato parte dal '93 e non dal '90, che la sostanza non cambia. In ogni caso abbiamo una partita aperta rispetto a chi credeva di poter usufruire di questo tipo di incentivo; quindi dobbiamo sicuramente delle risposte. E per il mio modo di concepire sia l'impresa che il mondo del lavoro, per-

sonalmente ritengo che, in particolare in questo momento di grave crisi, si debba dare precedenza alle strutture private, che ogni giorno rischiano di tasca propria, piuttosto che cercano di far posizioni alla Regione stessa, attraverso dei *manager* ce non hanno mai prodotto una sola lira di utile.

Io sono consapevole del fatto che prima o poi in ogni caso questa situazione dovrà essere azzerata. Però ritengo che questo non possa avvenire fino a quando non sarà presentato in quest'Aula, e quindi all'attenzione di tutto il Consiglio, un piano dettagliato sulla sorte di questi enti, delle partecipate e consociate, che la Regione da anni amministra senza peraltro, come ho detto prima, avere mai avuto la possibilità di vedere una lira di utile.

Allora credo che sia inaccettabile chiedere 70 miliardi o mettere in un assestamento di bilancio 70 miliardi per andare a sanare parte (perché non andremo neanche a sanarlo tutto) di un debito pregresso della SIPAS, finanziaria regionale per l'agroindustria, senza avere neanche un piano completo di ammortamento del debito contratto con le banche. Personalmente, probabilmente sarà una mia deficienza personale non so neanche a quanto ammonti oggi il debito contratto con le banche, perché sono rimasto alla cifra di 120 miliardi, di cui sento parlare ormai da due o tre anni, ma credo che col tempo siano cresciuti.

Il problema c'è ricordo che è stato affrontato sin dalla prima Giunta Palomba, con l'allora Assessore Farina, il quale peraltro, da professore, fece un certo tipo di studi per accelerare la privatizzazione della SIPAS e invece da Assessore sostenne quasi il contrario. Allora io accolgo favorevolmente l'invito che mi fa l'Assessore, nel senso di un'apertura e quindi di una riflessione da parte dell'Assessore della programmazione su un problema quale quello dei contributi previsti dalla "268". E' dall'anno scorso che io sostengo che in ogni caso questa legge vada rivista, perché è una legge che ormai si rifà al 1976 e sicuramente, rispetto a quelle che erano le potenzialità di allora, la situazione è cambiata; le imprese sono cresciute e di conseguenza è aumentata anche la quantità di produzione esportata.

Però, in questo momento, al contrario di altre occasioni, non mi sento nelle condizioni di ritirare l'emendamento. Quindi mantengo l'emendamento e ne chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, solo per fare alcune precisazioni. Devo ricordare all'onorevole Lippi in particolare, ma anche all'intero Consiglio, che il Governo regionale ha predisposto un piano preciso, su proposta dell'assessore Murgia, in materia di privatizzazioni. Questo piano preciso è stato deliberato formalmente dal Governo regionale, la delibera è disponibile ..

LIPPI (F.I.). Ci dia il numero di delibera.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio. Glielo darò anche, fra poco, però esiste un piano preciso non è solo qualche cosa di cui si parla, esiste un piano preciso.

Il secondo punto riguarda la SIPAS. Da quando personalmente mi sono occupato della questione, ho cercato di conferirle una traiettoria ben precisa. Quest'anno ho personalmente messo a disposizione, all'interno di quel capitolo che prevede 70 miliardi, la somma di 40 miliardi destinata esclusivamente al pagamento del debito SIPAS. Lei ha ricordato giustamente che il debito ammonta a 120 miliardi; gli uffici hanno valutato l'ipotesi di una sorta di consolidamento del debito, come proponeva la società, ma questo non ci convinceva per vari motivi: primo, perché dal punto di vista formale non è possibile assumere impegni per quindici anni; secondo, perché questo avrebbe comportato comunque la permanenza della SIPAS.

Allora, pur riconoscendo la carenza di risorse e la difficoltà in cui ci saremmo trovati, abbiamo ritenuto opportuno chiudere la partita SIPAS in tre anni, stanziando cioè 40 miliardi per tre anni. Questo vuol dire probabilmente ottene-

re anche una riduzione da parte del sistema bancario. Ma questo implica anche un'altra cosa: contestualmente ci sarà anche la liquidazione della SIPAS.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 34; le riconosco, onorevole Frau, il suo impegno anche in quest'Aula, oltre che nella società, a favore di coloro che lavoravano all'interno di quel polo di ricerca. Devo anche ricordare, però, che il Governo regionale sta adempiendo tutti gli obblighi che ha contratto. Esiste infatti un accordo tra Regione e sindacati, sottoscritto da me personalmente e dall'onorevole Deiana, Assessore del lavoro, che ha scatenato in maniera precisa gli impegni.

Questi impegni vengono mantenuti contestualmente, altrimenti i sindacati si sarebbero già agitati abbondantemente: due unità sono state assunte dalla Porto Conte Ricerche, per altri c'è l'impegno a trovare un posto di lavoro e per gli altri ancora la cassa integrazione. Il nostro intendimento è quello con le risorse che erano destinate a CO.RI.SA. di rilanciare effettivamente il polo di Tramariglio, ma per questo è necessario che gli vengano assegnate le risorse. Devo dire che oggi il polo di Tramariglio si presenta con prospettive rosee, grazie soprattutto all'impegno della più grande società di antinquinamento esistente al mondo, che ha fatto del polo di Tramariglio il suo punto di ricerca all'interno del Mediterraneo. Quindi anche questo sarà uno strumento per potenziare le attività della Porto Conte ricerche.

Sono convinto che in tempi rapidi anche gli altri lavoratori; i ricercatori che non sono ancora stati assunti, col rifinanziamento dei programmi di ricerca potranno trovare sistemazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Ne ha facoltà.

DEIANA (Popolari), Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Signor Presidente, colleghi, semplicemente un'integrazione alle risposte che il collega Assessore Sassu, ha già dato al problema della Porto Conte Ricerche, l'ex CO.RI.SA. C'è da

aggiungere un fatto che risale a tempo addietro quando fu siglato da parte degli Assessori competenti, e delle fore sindacali e anche della Porto Conte Ricerche, un documento che prevedeva lo sviluppo futuro della stessa Porto Conte Ricerche. Tanto è vero che quel documento è stato assunto quale base per ottenere la cassa integrazione, cassa integrazione che era difficilissimo ottenere, perché in quel momento quel entro di ricerche versava in una situazione non facilmente risolvibile.

Ciò quindi è servito per fugare i dubbi e per affermare che anche l'applicazione della legge, la legge numero 20, che oggi praticamente va ad esaurimento, viene ad essere trasferita al parco tecnologico. E la continuità tra CO.R.I.S.A. e Porto Conte Ricerche riguarda non soltanto l'aspetto relativo alle unità lavorative, ma l'impegno per la crescita del centro stesso, con l'arrivo di nuovi momenti di ricerca come l'Istituto che poc'anzi citava anche il collega Sassu. Quindi anche la cassa integrazione è stata concessa proprio per il fatto che c'è questo movimento in positivo dell'intero centro.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 36. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 34. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 48

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 48.

Risultato della votazione:

presenti	63
votanti	63
maggioranza	32
favorevoli	27
contrari	27
voti nulli	1

(Il Consiglio non approva)

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balletto - Berria - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marrocu - Masala - Milla - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Si dia lettura dell'articolo 7.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 7

Opere portuali

1. Il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 15 febbraio 1996, nl. 9 è sostituito dal seguente:

"1. Per l'attuazione di un programma di opere dirette alla ristrutturazione dei porti isolani, ivi comprese le aree di pertinenza, è autorizzata al spesa complessiva di lire 26.000.000.000 in ragione di lire 9.500.000.000 per l'anno 1996, lire 10.000.000.000 per l'anno 1997 e lire 6.500.000.000 per l'anno 1998 ripartita come segue:

Cap. 03034/01

1996	lire 9.500.000.000
1997	lire 5.000.000.000
1998	lire —

Cap. 08182

1996	lire	---
1997	lire	5.000.000.000
1998	lire	6.500.000.000

2. Nel comma 3 dello stesso articolo 8 della legge regionale n. 9 del 1996, n. 9 del 1996, dopo le parole "gli stanziamenti di cui ai commi precedenti" sono inserite le seguenti: "ad esclusione di quelli ripartiti a favore del capitolo 08182".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Onorevole Presidente, colleghi, in quest'articolo, nel punto in cui si parla dell'attuazione di un programma di opere dirette alla ristrutturazione dei porti isolani, non è espresso chiaramente se si tratti di porti industriali, di porti commerciali o di porti turistici. Quindi prima di discutere su quest'articolo vorrei chiedere all'Assessore se gentilmente potesse fornirci delucidazioni in merito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. E' sufficiente leggere il capitolo relativo, che è lo 08182 per rendersi immediatamente conto che si tratta di porti commerciali; non sono porti turistici.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Assodato che si parla di porti commerciali, vorrei a tal riguardo sapere qual è la politica intrapresa dalla Giunta regionale sullo sviluppo dell'attività commerciale nei nostri porti. Vogliamo continuare a spendere fondi pubblici, fondi regionali e nazionali, nel porto canale di Cagliari, oppure vogliamo distribuirli nei vari porti di importanza strategica, quali Porto Torres, Olbia, Oristano e giù ad Arbatax?

Ciò che a me interessa sapere è questo: abbiamo noi una politica strategica per lo sviluppo della portualità commerciale, oppure dobbiamo

riversare ancora una volta tutti i fondi nel porto canale di Cagliari? Perché, da ultimo, sono state acquistate sei gru per un importo di svariati miliardi per il porto commerciale di Cagliari, mentre gli altri porti dove sempre vi è stata attività commerciale, dove sempre si continua a lavorare, dove sempre arrivano le navi cariche di merci, sono stati lasciati in difficoltà? Allora ci dica, signor Assessore, se abbiamo queste possibilità oppure no.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Solo per dire che il porto canale di Cagliari non c'entra assolutamente nulla; che si tratta di un programma per porti commerciali che viene predisposto nell'ambito di una programmazione di carattere generale da parte dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 8

Piani particolareggiati

1. A valere sui fondi stanziati dall'articolo 73, comma 3, della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare ai Comuni contributi anche per la redazione dei Piani particolareggiati, con particolare riferimento a quelli interessanti i centri storici, nella misura massima del 90 per cento della spesa ritenuta ammissibile; a tal fine i Comuni devono presentare entro il primo trimestre di ciascun anno apposite istanze; il relativo pro-

gramma è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore degli Enti Locali, ai sensi dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modifiche e integrazioni.

2. Per l'anno 1996, il termine per la presentazione delle istanze di cui al comma 1 non trova applicazione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, Segretario:

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

DDL concernente: Modifiche e integrazioni alla L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 (Legge finanziaria '96) integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 11 e disposizioni varie.

Dopo l'articolo 8 è istituito il seguente:

Art. 8 bis

Pianificazione territoriale

E' autorizzata, nell'anno 1996, la spesa di lire 6.000.000.000 al fine di consentire la definizione della pianificazione territoriale da parte dei Comuni della Sardegna la cui procedura è stata avviata con il programma di spesa deliberato dalla Giunta regionale nella seduta del 7 dicembre 1993 (cap. 04159/10).

Di conseguenza all'art. 49 sono apportate le seguenti modifiche:

In diminuzione

Cap. 03009/01

Fondo speciale per la riassegnazione dei residui delle spese di parte corrente dichiarati pertinenti agli effetti amministrativi (art. 8, comma 2, L.R. 28 aprile 1992, n. 6)

lire 6.000.000.000

In aumento

04 - ENTI LOCALI

Cap. 04159/10 (N.L.) 1.1.1.5.2.2.07.27 (08.02) ct. 12

Contributi ai comuni per la definizione della pianificazione dei piani territoriali (artt. 7, 8, 9, 10 e 11, L.R. 22 dicembre 1989, n. 45 e art. della presente legge).

lire 6.000.000.000 (33)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 33 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Mi sembra che si illustri da sé; si trattava di un'integrazione che l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica ha ritenuto, sulla base dei calcoli fatti, di apportare. Mi sembra molto chiaro anche nella sua espressione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), relatore di maggioranza. La Commissione accoglie l'emendamento, anche perché, in effetti, con questo emendamento, si pone fine ad una controversia che era sorta in attuazione del precedente programma del '93, una controversia tra professionisti e CO.CI.CO.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 8, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 33. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 9

Dilazione rimborsi anticipazioni ex art. 35, comma 3, L.R. n. 23/1985 - Piani di risanamento urbanistico.

1. I Comuni beneficiari che abbiano utilizzato i finanziamenti di cui all'articolo 35, comma 1, della legge regionale 11 ottobre 1985, n. 23 e non abbiano operato il rimborso entro la scadenza del termine di cui al comma 3 dello stesso articolo, devono presentare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, richiesta di dilazione del rimborso da effettuarsi sulla base di un piano di rientro di durata non superiore a trentasei mesi, detto piano è approvato dall'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica previa deliberazione della Giunta regionale.

2. Per il rimborso di cui al comma precedente, da corrispondere con decorrenza dalla data di scadenza del termine quinquennale previsto per la restituzione, non sono dovuti interessi per ritardato pagamento.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.

Art. 9

Nel comma 2 dell'art. 9 le parole "non sono dovuti interessi per ritardato pagamento" sono sostituite dalle seguenti: "sono dovuti gli interessi legali, in caso di ritardato pagamento". (6)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, io capisco il contenuto del secondo comma, e cioè che non si vogliono penalizzare gli enti locali nell'ipotesi in cui essi ritardino nella restituzione delle somme. L'emendamento pertanto è rivolto

ad individuare, ad indicare una sanzione (che è quella minima prevista dall'ordinamento giuridico, cioè quella della corresponsione degli interessi legali) nel caso in cui ci siano ritardi nei pagamenti. Ora io posso anche accettare che i comuni non siano chiamati al pagamento degli interessi per ritardati pagamenti, ma in tal caso l'articolo avrebbe dovuto prevedere quanto meno una sanzione personale nei confronti degli amministratori nell'ipotesi in cui il ritardo fosse dipeso da loro.

E' vero che se un ente locale non rimborsa perché non ha quattrini, perché ci sono ritardi nelle entrate, non può pagare una somma che non ha a disposizione. Però non è previsto alcun rimedio nell'ipotesi in cui questo ritardo sia dovuto ad omissione, anche involontaria o colposa, da parte degli amministratori. Comunque, meglio riflettendo sulla questione, io ritengo che l'emendamento, possa essere ritirato, con riserva di un ulteriore approfondimento, almeno da parte mia, per trovare eventualmente in sede di legge finanziaria, qualche soluzione alternativa a questa.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 6 pertanto si intende ritirato. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9 bis.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 9 bis

Interventi vari in agricoltura

1. Sono autorizzati i seguenti stanziamenti negli anni e per gli scopi appresso indicati:

a) contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (Cap. 06025)

1996	lire 3.000.000.000
1997	lire 20.000.000.000
1998	lire 20.000.000.000
1999	lire 20.000.000.000

b) incremento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura (Cap. 06120)

1997	lire 20.000.000.000
1998	lire 20.000.000.000
1999	lire 20.000.000.000

c) contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (Cap. 06180)

1997	lire 15.000.000.000
1998	lire 15.000.000.000
1999	lire 15.000.000.000

2. La somma di cui alla lettera a) del precedente comma, relativa all'anno 1996, è trasferita dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, della legge 24 giugno 1974, n. 28 per essere attribuiti al titolo di spesa 8.1.5/I lettera c) del programma di intervento per gli anni 1982 - 1984 approvato dal CIPE l'8 giugno 1983.

3. Per far fronte agli oneri derivanti dal comma 1, esclusi quelli relativi all'anno 1996, l'Amministrazione regionale è autorizzata, in eroga all'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, a contrarre uno o più mutui fino ad un massimo di lire 55.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997, 1998, 1999.

4. L'ammortamento dei mutui di cui al comma 2, non può decorrere da data anteriore al 1 gennaio dell'anno successivo a quello di autorizzazione alla contrazione degli stessi. Detti mutui sono stipulati per una durata massima di 15 anni ad un tasso annuo non superiore a quello di riferimento per le operazioni di credito fondiario ed edilizio vigente nel bimestre in cui avviene la stipulazione (Capp. 03120, 03121, 03122).

5. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo sono valutati in lire 688.000.000 per l'anno 1997, in lire 6.376.000.000 per l'anno 1998, in lire 12.064.000.000 per l'anno 1999, in lire 17.064.000.000 dall'anno 2000 all'anno 2012, in lire 11.376.000.000 per l'anno 2013 ed in lire 5.688.000.000 per l'anno 2014.

6. Il limite di impegno di lire 5.000.000.000 autorizzato dall'articolo 20, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, con annualità dal 1997 al 2011, è soppresso. Il limite di impegno di lire 7.140.000.000, autorizzato dall'articolo 38, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 1995, n.

33, rideterminato in lire 3.140.000.000 dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, con annualità dal 1996 al 2010, è soppresso. Il limite di impegno di lire 12.500.000.000, autorizzato dall'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1995, n. 33, con annualità dal 1995 al 2009 è ridotto di lire 3.924.000.000 nell'anno 1999 e di lire 8.924.000.000 dall'anno 2000 all'anno 2009.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Sull'articolo 9 *bis* mi sembra che ci fosse stata una richiesta di sospensione dell'esame.

PRESIDENTE. Si mi scuso. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.), *relatore di minoranza*. Ho posto una pregiudiziale sull'articolo 9 *bis*, in quanto non c'è la relazione di cui al comma 3 dell'articolo 11 della legge 11 maggio del 1983, né la relazione che accompagna il disegno di legge si può considerare in qualche modo sostitutiva, come diceva l'Assessore ieri, perché assolutamente non si fa menzione neanche dello stanziamento di cui all'articolo 9 *bis*.

Secondo me la maggioranza avrebbe fatto bene a presentare un emendamento per annullare questo articolo, perché in contrasto con la legge. Dopo, se si aprirà la discussione, farò presente quali sono le mie perplessità e i miei dubbi sulla legittimità di questo articolo.

PRESIDENTE. Allora sospendiamo la l'esame dell'articolo 9 *bis*. L'articolo 10 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 11.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 11

Anticipazione dei contributi CEE per il rimboschimento dei terreni seminativi

1. E' autorizzato, nell'anno 1996, lo stanziamento

mento di lire 2.000.000.000 quale incremento del fondo di rotazione istituito dal comma 2 dell'articolo 35 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, per la concessione dei prestiti di anticipazione dei contributi comunitari per il rimboschimento dei terreni seminativi (cap. 06062).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Nizzi - Frau - Milia - Pittalis - Lombardo

Art. 11

Dopo il comma 1 dell'articolo 11 è aggiunto il seguente:

"2. Una quota di lire 200.000.000 dello stanziamento di cui al comma 1 è destinata all'Azienda speciale di Buddusò". (50)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore di maggioranza*. La Commissione ritiene di non poter accogliere l'emendamento, anche perché ci sono stati in precedenza dei finanziamenti a favore di questa azienda speciale.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il parere è negativo per gli stessi motivi espressi dall'onorevole Nizzi, che avanzava l'emendamento con qualche perplessità anche dal punto di vista personale. Le argomentazioni poi del Presidente della Commissione sono chiarissime.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, signor Assessore, io credo che non si debbano avere assolutamente problemi quando un emendamento è "targato". Qui esiste un'azienda speciale; direi che forse è l'azienda speciale più importante della Sardegna, che ha in carico migliaia di ettari di bosco in una zona bellissima. C'è il rischio, se questa azienda speciale dovesse fallire, dovesse chiudere, che questo immenso patrimonio ambientale va in malora.

E' vero, c'è stato a suo tempo un altro finanziamento di 300 milioni; sicuramente è insufficiente. Ricordiamoci che di questi 20 lavoratori, di questi 20 operai, almeno 12, da 5 o 6 mesi, non ricevono assolutamente lo stipendio. Ricordiamoci che i problemi, per quanto riguarda l'Azienda speciale di Buddusò, iniziarono alcuni anni fa, quando buona parte di quel territorio fu interessato da un incendio che lo devastò. Pertanto le entrate che servivano per mandare avanti l'azienda stessa, derivanti dalla vendita della legna, del sughero e di tante altre cose, per molti anni sono venuti meno.

Io credo che i 200 milioni siano insufficienti, che sia opportuno mettere mano, una volta per tutte, al portafoglio e stanziare una somma congrua per risanare la situazione di questa azienda. Questi 200 milioni in questo momento, servono solamente per pagare gli stipendi dei lavoratori. Quindi ritengo che nell'ambito della legge finanziaria che andremo a discutere a breve si debba veramente pensare a questa azienda per risanarla; sempre che questo Consiglio regionale intenda mantenerlo; altrimenti è bene dirlo e si chiude il tutto. In questo momento i 200 milioni servono solo per pagare gli stipendi a questi lavoratori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, colleghe e colleghi, per dire che sono favorevole all'emendamento che si sta trattando, per le argomentazioni esposte dai colleghi che mi hanno preceduto. Credo che non si possa far finta di nulla rispetto ad un intervento che non è di carattere particolare, così come vorrebbe fa

apparire la sottolineatura dell'Assessore. Siamo davanti a un patrimonio forestale di inestimabile valore che non è di proprietà degli abitanti di Buddusò o del sindaco o dei consiglieri o del Consiglio comunale di questo paese, ma è patrimonio pubblico, di interesse regionale, davanti al quale non ci si può nascondere con argomentazioni che poco attengono a quello che deve essere il rispetto del patrimonio naturale della Sardegna.

Sono stati rilevati problemi che attengono alla organizzazione, alla struttura tecnico-amministrativa dell'azienda stessa, ma credo che sia stato sottolineato in modo giusto, però non a sufficienza, il fatto che siamo davanti a una grande estensione boschiva che merita un'attenzione, un'attenzione che la Giunta regionale non ha dedicato, nonostante gli impegni e le promesse.

La Commissione agricoltura ha affrontato questo problema, lo ha esaminato diversi mesi fa ed è arrivata alla determinazione, d'intesa con l'assessore dell'agricoltura, che occorre intervenire. Tanto è vero che la Regione e il Consiglio, nel bilancio precedente, hanno riconosciuto l'importanza generale di questa azienda speciale. Allora mi chiedo perché in questa fase, l'Assessore non voglia attenersi conto di questo riconoscimento. Io mi appello alla sensibilità di tutti i colleghi, della maggioranza e dell'opposizione, perché ci troviamo davanti non a una semplice proprietà comunale le cui problematiche possono essere affrontate con le disponibilità del fondo indistinto; qui siamo davanti, ripeto, ad un patrimonio di interesse regionale, di tutti i sardi.

Sotto questo profilo credo che sia ben poca cosa, sia una goccia questo che si vuole proporre, però il suo significato va oltre il valore dei 200 milioni o quanti potranno essere, perché dimostra un'attenzione, un riguardo particolare per questo patrimonio, per questo bene di tutta la Sardegna. Non si tratta solo di un territorio irrilevante della nostra regione, ma di un bene collettivo che va difeso, che va sostenuto, e noi con questo atto, se accogliessimo questa proposta, invieremo un segnale importante in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la metodica dell'emendamento numero 50 non mi trova consenziente, perché il comune di Buddusò, ha operato una scelta; quella di non gestire direttamente questi beni ma di utilizzare uno strumento privatistico, cioè un'azienda. E quando si opera una scelta se ne devono sopportare le conseguenze, e le conseguenze sono che si deve agire su una base di parità con tutti gli altri imprenditori del settore.

Ora l'articolo 11 preveda l'anticipazione dei contributi comunitari per tutti gli imprenditori agricoli che abbiano effettuato rimboschimento di terreni seminativi. E' chiaro che tutti vi hanno diritto, e quindi anche l'azienda di Buddusò nei limiti in cui ha effettuato questa operazione. Il prevedere invece una riserva di ben il 10 per cento sui fondi per questa azienda crea un meccanismo distorsivo, per cui gli imprenditori che hanno effettuato la stessa operazione ricevono di meno, in proporzione, rispetto a quanto riceve l'azienda speciale del comune di Buddusò. Cioè si avvantaggia un imprenditore a danno di altri. Io mi sento, invece, di difendere tutti gli imprenditori che hanno effettuato questa operazione, e quindi chiedo che venga rispettato il principio di parità e che pertanto i fondi vengano distribuiti in proporzione a quanto a ciascuno spetta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Al di là del fatto che faccio mie tutte le osservazioni che ha espresso anche adesso il collega Bonesu, vorrei ricordare all'Aula che meno di un anno fa abbiamo approvato la legge numero 33 che all'articolo 16 prevedeva uno stanziamento per il comune di Buddusò di 250 milioni, sempre per queste finalità. Non mi pare che sia opportuno, ogni paio di mesi, reintervenire per affrontare questo problema perché la legge numero 33 è del 5 dicembre 1995.

Credo che esista un problema (non da affrontare per questi emendamenti) ed è quello delle aziende speciali di altri comuni che han-

no un grosso patrimonio forestale. Il problema è quello di trovare il modo di fare arrivare a queste aziende (non attraverso il passaggio alle aziende demaniali, ma mantenendo la proprietà ai comuni) le risorse del piano forestale; cosa che sino ad oggi non si è riusciti a fare. Non credo però che si possa affrontare con questi emendamenti estemporanei, così come li ha definiti lo stesso collega Bonesu. Quindi anch'io sono contrario all'accoglimento dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Io riconosco, come immagino tutti quelli che si sono espressi anche negativamente, l'importanza del provvedimento dal punto di vista del merito e allo stesso tempo la irrilevanza della somma. Quindi si potrebbe dire: è corretto il merito, la somma che viene richiesta non è particolarmente rilevante, si dia parere positivo.

Io mi permetterei di esprimere questo suggerimento: questa, come diceva giustamente l'onorevole Bonesu, è un'azienda che ha seguito un iter diverso da altre aziende, e quindi deve sopportare anche le conseguenze di questa scelta, anche se poi mi rendo conto che gli interessi che persegue sono esattamente identici a quelli dell'Azienda foreste demaniali, che per altro riceve le risorse dalla Regione. Tuttavia l'iter formula eseguito non è indifferente.

Devo dire che nel momento in cui è nata la "25" e si sono fatti i calcoli delle esigenze dei diversi comuni, le risorse che andavano all'azienda del comune di Buddusò sono state fatte confluire nella legge 25. Quindi sarebbe stato compito del comune inserire nel proprio bilancio una parte delle risorse da destinare all'azienda di Buddusò. Questo non lo ha fatto, ma non per nostra responsabilità. Allora io credo che oggi non siamo in grado, per la contingenza in cui ci troviamo, di deliberare favorevolmente. Io mi potrei impegnare, se i proponenti ritirassero l'emendamento, a trovare nella finanziaria, che è già pervenuta in Consiglio, una soluzione di ca-

attere generale, tenendo presente, come ha fatto rilevare poc'anzi anche l'onorevole Marrocu, che esistono altri casi di questo tipo.

Quindi, ripeto, sono d'accordo nel merito; svolgono gli stessi compiti che svolge l'Azienda foreste demaniali; l'iter formale è diverso. Se sovrassedessimo per un po' di tempo - credo che basterebbero quindici giorni - richiamerei io stesso l'attenzione dell'Aula sul problema in occasione della discussione della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Io mi ritengo soddisfatto dell'impegno assunto da parte dell'Assessore, e quindi da parte della Giunta regionale in carica, per cui attendiamo, anche sollecitando il presidente della Commissione (mi rendo disponibile a seguire da vicino la situazione) questi quindici-venti giorni. L'emendamento pertanto si intende ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Dettori Bruno. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente, io volevo cogliere lo spunto offerto da questo emendamento per far fare una riflessione sulla materia delle aziende speciali o comunque dell'uso del territorio da parte di un'azienda autonoma. In pratica il Comune di Buddusò, invece di far gestire il territorio all'Azienda foreste demaniali, l'ha voluta conservare per una gestione autonoma. Io credo che questo sia un fatto positivo, per cui sono del parere che l'intuizione dell'Assessore vada incoraggiata, perché così facendo si possono incoraggiare le realtà territoriali periferiche, locali, ed addivenire a questa soluzione, così che anche la Regione si possa liberare da una pressione generalizzata.

Questo è un esempio che ritengo molti Comuni che dispongono dei terreni demaniali possono seguire, perché apre sicuramente prospettive di lavoro che in altro modo non verrebbero gestite con la stessa attenzione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro do-

manda di parlare, metto in votazione l'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 12

Miglioramento patrimonio zootecnico

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera f) della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 è autorizzato, nell'anno 1996, l'ulteriore stanziamento di lire 399.000.000 (cap. 06163/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 13

Fondo anticipazione concorso interessi mutui assestamento e miglioramento agrario

1. Al Fondo per l'anticipazione del concorso interessi, istituito ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18 possono essere versate tutte le annualità dei limiti di impegno di cui alle leggi richiamate dall'articolo 28 della legge regionale n. 18 del 1994 e dell'articolo 22 della legge regionale 5 dicembre 1995, n. 33.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 14 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 15.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 15

Modifica alla legge regionale n. 40 del 1993 - Industria alberghiera -

1. Al comma 4 dell'articolo 14 della legge regionale 14 settembre 1993, n. 40, la dizione "le imprese beneficiarie di finanziamenti concessi entro il 30 giugno 1993" è sostituita con la seguente:

"le imprese beneficiarie di funzionamenti concessi entro il 31 dicembre 1994".

2. I termini di presentazione della domanda sono prorogati di ulteriori trenta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 16

Corresponsione in forma attualizzata del concorso sugli interessi su finanziamenti all'industria alberghiera, al commercio e all'artigianato.

1. L'agevolazione del concorso sugli interessi spettante alle imprese alberghiere, a' termini della legge regionale 14 settembre 1993, n. 40 e successive modificazioni e alle piccole e medie imprese del settore del commercio a' termini della legge regionale 14 settembre 1993, n. 42 e successive modificazioni è concedibile a carico dei relativi Fondi, in alternativa alla vigente modalità posticipata, in forma attualizzata, assumendo quale tasso di attualizzazione quello corrisposto

alla Regione dai suoi tesoriери per le giacenze di tesoreria al momento della concessione del beneficio; apposita direttiva, adottata a' termini dell'articolo 6 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, stabilisce la tipologia dei finanziamenti ammissibili a tale forma di erogazione del beneficio e le necessarie modalità applicative.

2. Nell'articolo 3 della legge regionale 19 ottobre 1993 n. 51, dopo il comma 1, è introdotto il seguente:

"1 bis. L'abbattimento degli interessi di cui al comma precedente è concedibile, in alternativa alla modalità posticipata, in forma attualizzata applicando quale tasso di attualizzazione quello corrisposto alla Regione dai propri tesoriери per le giacenze di tesoreria al momento della concessione del beneficio. Apposita direttiva, adottata a' termini dell'articolo 6 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, stabilisce la tipologia dei finanziamenti ammissibili a tale forma di erogazione del beneficio e le necessarie modalità applicative".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 17

Automazione ed informatizzazione procedure Assessorato Turismo

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 25 luglio 1990, n. 31 è autorizzata, per l'anno 1996, l'ulteriore spesa di lire 100.000.000 (cap. 07076/01).

2. E' autorizzata, nell'anno 1996, la spesa di lire 200.000.000 per il rinnovo delle strumentazioni informatiche in dotazione al servizio artigianato e per l'istituzione di una banca dati (cap. 07073/02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 17 bis

Industria alberghiera e turistica

1. Il termine di cui al comma 1 dell'articolo 80, della legge regionale 24 giugno 1988, n. 11, già prorogato dall'articolo 27 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è ulteriormente prorogato sino al 31 dicembre 1997.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 18 e l'articolo 19 sono soppressi. Si dia lettura dell'articolo 20.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 20

Contributo in conto occupazione alle imprese artigiane

1. Il termine previsto dal comma 1 dell'articolo 46 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, già rideterminato dal comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 1995, n. 28 è ulteriormente rideterminato, per il triennio 1996/1998, nel 31 dicembre di ogni anno (Cap. 07037).

2. Il termine per la presentazione delle domande di contributo, previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 10 novembre 1995, n. 28, relativamente all'anno 1995, è rideterminato in 30 giorni dalla data di entrata in vigore della

presente legge.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Secci - Giagu - Marteddu - Lorenzoni - Fois Pietro - Bonesu.

Art. 20

Dopo l'articolo 20 è aggiunto il seguente:

Art. 20 bis

Interpretazione autentica dell'articolo 4 della L.R. n. 19 del 1986 modificato dall'art. 2 della L.R. 27 del 1996

“Il primo comma dell'art. 2 della L.R. 8 luglio 1996 n. 27, sostitutivo dell'art. 4 della L.R. 19 del 1986, si interpreta nel senso che il numero dei seggi di ciascuna Confederazione nelle Commissioni provinciali dell'artigianato cui fare riferimento ai fini della concessione dei contributi previsti in parti uguali, è quello conseguito nelle relative elezioni e, comunque, in atto alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande. (30)

Emendamento aggiuntivo Sassu - Cherchi - Berria - Cugini

Art. 20

Dopo l'art. 20 è inserito l'art. 20 bis

Le agevolazioni di cui all'art 1 della L.R. 18.11.68 n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, sono estese, limitatamente agli interventi per la costruzione di rustici industriali, a favore dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e dei nuclei per le aree di sviluppo industriale. (46)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 30 ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (Popolari). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 46, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu.

SASSU (Progr. Fed.)ò. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io intervengo sull'emendamento numero 30 per dire che, indipendentemente dal merito della questione non mi pare, seguendo un suggerimento, una richiesta che l'Assessore del bilancio, insieme al Presidente della prima Commissione, onorevole Ballero, oggi Assessore, hanno sempre avanzato in quest'Aula, che la legge finanziari debba diventare il contenitore di tutto.

Non si deve cioè approfittare della legge finanziaria per inserire norme che incidono profondamente sull'ordinamento dal punto di vista sostanziale, né per sanzionare interpretazioni frettolose di norme precedentemente approvate. Per questo io sono decisamente contrario a questo emendamento numero 30.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Secci. Ne ha facoltà.

SECCI (Popolari). Presidente, colleghi, io non ho illustrato l'emendamento nella convinzione che quanto detto in Commissione ieri sera fosse stato sufficiente per chiarire gli aspetti fondamentali del problema. L'intervento del consigliere Masala mi impone di precisare brevissimamente con alcune considerazioni. La legge in questione, la numero 27 del '96, modificava una legge precedente e offriva una soluzione diversa al modello da tenere presente per i contributi alle associazioni degli artigiani.

Questa legge in pratica è bloccata e non ha consentito all'Assessorato del turismo di procedere all'erogazione dei contributi, tanto è vero questo che l'Assessore stesso ha chiesto all'ufficio legislativo della Regione un parere sulla materia. L'Ufficio legislativo ha risposto lasciando

sostanzialmente invariati i dubbi che esistevano. Allora il problema è che o il Consiglio provvede in questo momento ad interpretare autenticamente la norma, o di fatto non si riuscirà per il 1996 e per gli anni successivi a dare risposta positiva al problema, problema che dal Consiglio stesso evidentemente è sentito, visto che ha approvato la legge medesima.

Allora, nella sostanza, si tratta di modificare o di interpretare meglio un passaggio dell'articolo 2, dove si afferma che i contributi vanno distribuiti in base al numero dei seggi conseguiti oltre che in base ad altri parametri, nell'elezione per il rinnovo delle commissioni provinciali dell'artigianato. Questo passaggio è stato interpretato dall'Assessore come riferito all'anno del rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato; come si vede nell'emendamento, invece e come era nell'intenzione del Consiglio regionale (io ero primo proponente della legge, referente in Commissione e relatore in Aula) l'interpretazione che noi davamo, e vogliamo che sia precisata, è che ai fini della concessione di contributi previsti in parti uguali, il numero dei seggi è quello conseguito nelle relative elezioni, e comunque in atto alla data di scadenza del termine della presentazione della domanda. Cioè il riferimento si fa alla composizione attuale ogni anno delle commissioni provinciali per l'artigianato.

Comprendo e capisco per alcuni aspetti le osservazioni dell'onorevole Masala, ma non c'era altra forma in questo momento che, con la stessa celerità, consentisse il recupero e la distribuzione a queste associazioni delle risorse che il Consiglio unanimemente aveva deciso di assegnare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente e colleghi, io credo che questo emendamento numero 46, essendo un emendamento proposto dalla maggioranza, passerà; mi domando se noi dobbiamo continuare a finanziare consorzi per realizzare nuove costruzioni, tipo i rustici industriali, per poi, in legge finanziaria, dover risanare i bilanci dei consorzi.

Queste cose le fanno, quando ne hanno bisogno, quando si deve realizzare un impianto, gli imprenditori, secondo le loro esigenze, oppure le fanno su richiesta del mondo imprenditoriale, ove vi sia richiesta. Altrimenti rischiamo di finanziare consorzi che contribuiscono rustici che restano fuori. Questo volevo fare osservare.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore di maggioranza*. Il parere è favorevole sia sull'emendamento numero 30 che sull'emendamento numero 46.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta condivide il parere del relatore.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 20. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 30. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 46. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 21 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 22.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 22

Integrazioni all'art. 20 della L.R. n. 28 del 1984 -
Anticipazioni alle imprese commerciali -

1. Per le finalità di cui all'articolo 20 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28 e successive modificazioni e integrazioni, è autorizzata la costituzione di un apposito fondo anche presso la SFIRS S.p.A. destinato alla concessione delle agevolazioni stabilite dalla legge 10 ottobre 1975, n. 517, dall'articolo 69 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44 e dall'articolo 15, comma 40, della legge 11 maggio 1988, n. 67 relativamente alle operazioni di mutuo contratte con Enti Creditizi e Società di locazione finanziaria non convenzionate con la Regione Sarda. (cap. 07047)

2. La SFIRS S.p.A. è abilitata, mediante convenzione di stipulare ai sensi dell'articolo 99 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, ad effettuare l'istruttoria e la concessione dei suddetti contributi in conto interessi in conformità ad apposita direttiva adottata ai termini dell'articolo 6 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 23 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 24.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 24

Modifiche alla L.R. n. 28 del 1984 - Garanzia fideiussoria

1. Il comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28 e successive modificazioni e integrazioni è sostituito dal seguente:

"1. Le operazioni di credito contemplate da leggi regionali, statali o comunitarie, sono assistite dalla garanzia fideiussoria della Regione

quando siano concluse con i beneficiari di cui al comma 2, punti a), b1) e b2) dell'articolo 1 della presente legge."

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 25

Norme urgenti in materia di opere pubbliche delegate

1. L'articolo 16 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 relativo alla forfettazione delle spese generali in caso di delega in materia di opere pubbliche è d'intendersi nel senso che gli enti delegati hanno facoltà di determinare l'importo delle spese generali relative alle opere delegate non esclusivamente in misura forfettaria, ma anche sulla base delle spese effettivamente e legittimamente sostenute qualora le stesse risultino superiori a quelle determinate ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44.

2. L'importo delle spese generali forfettariamente determinato a favore dei concessionari di opere pubbliche di interesse regionale, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, è incrementato dell'importo dell'imposta sul valore aggiunto addebitato all'amministrazione concedente dagli stessi concessionari ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni.

3. In deroga a quanto disposto in materia di prezzi di opere pubbliche dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 2 giugno 1994, n. 4, il prezzario dei Lavori Pubblici per le opere da eseguirsi dall'Amministrazione regionale e dagli altri enti pubblici con finanziamenti comunque concessi dalla Regione, è adottato con decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici. Il prezzario

costituisce l'elemento tecnico-economico di riferimento per la redazione dei progetti delle opere pubbliche di cui al presente comma

4. I commi 4 e 5 dell'articolo 1, della legge regionale 2 giugno 1994, sono abrogati.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo parziale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.

Art. 25

Il comma 3 dell'art. 25 è soppresso. (11)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Con il terzo comma dell'articolo 25 si modifica una competenza negli organi esecutivi della Giunta; se viene precisato in questa sede che questo prezzario dei lavori pubblici debba essere approvato con decreto dell'Assessore dei lavori pubblici, vuol dire che prima di oggi, essendo una deroga a quanto disposto da un'altra legge, non veniva approvato dall'Assessore dei lavori pubblici ma dalla Giunta.

Allora non vedo perché, per le ragioni esposte prima in questa sede, si debbano introdurre delle modifiche alle attribuzioni e alle competenze e della Giunta e dei singoli Assessori, considerato che è in discussione in Commissione la riforma della legge numero 1 che dovrà rideterminare le varie competenze in capo ai singoli assessori. Mi sembra un modo strano, singolare di verificare le competenze dei singoli assessori, ed è un modo singolare di apportare delle modifiche.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relato-*

re di maggioranza. Per quanto riguarda l'emendamento numero 11 la Commissione ritiene di non poterlo accogliere.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Debbo dire che si tratta non tanto di competenze quanto di procedure esecutive, e quindi credo che per problemi di questo tipo non si possa aspettare una legge di riforma così importante come quella alla quale ha fatto riferimento l'onorevole Masala. Ritengo che l'intendimento dell'Assessore dei lavori pubblici fosse esclusivamente quello di rendere più spedito, più semplice tutto il procedimento di spesa ed il procedimento amministrativo. Quindi l'emendamento sarebbe da respingere.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta una controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 25. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 26

Programma straordinario di opere pubbliche di cui all'art. 11 della L.R. n. 45 del 1976

1. Per l'attuazione di un programma straordinario per l'esecuzione di opere pubbliche comprese tra quelle elencate nell'articolo 11 della

legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1996, lo stanziamento di lire 3.000.000.000 (cap.08029/04).

2. L'attuazione del programma predisposto in deroga ai parametri di ripartizione per aree di programma previsti dal Piano generale di sviluppo, è legata agli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 27

Infrastrutture nel Comune di Tratalias

1. Per il completamento delle infrastrutture nel nuovo abitato del Comune di Tratalias è autorizzato nell'anno 1996, lo stanziamento di lire 250.000.000 (cap. 08138/01).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Molto brevemente, signor Presidente, perché non bisogna stracciarsi le vesti quando un emendamento o un articolo è "targato". Ovviamente io comprendo l'importanza di questi 250 milioni per il Comune di Tratalias, e quindi il mio Gruppo voterà a favore. Ho voluto dir questo principalmente al Presidente della Commissione, che poco fa, a proposito dell'emendamento per l'azienda speciale di Buddusò, sottolineai tale aspetto. Per quanto riguarda poi l'emendamento relativo a Buddusò, anch'io, come ha fatto l'onorevole Nizzi, aspetto che durante la discussione della legge finanziari si parli di quel problema.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, cre-

dito e assetto del territori. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per ricordare che questo articolo 27 e l'intervento a favore del Comune di Tratalias non hanno niente a che vedere con il concreto di intervento "targato". Esiste una legge, noi stiamo semplicemente dando esecuzione a quella legge. Invece, con l'intervento a favore di Buddusò, per il quale però io mi sono già espresso a favore nel merito, si tratta di una nostra decisione in proposito. L'ottica è completamente diversa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 27 bis

Rifinanziamento L.R. n. 45 del 1987

1. Per le finalità previste dalla legge regionale 5 novembre 1987, n. 45, è autorizzato per l'anno 1996 lo stanziamento di lire 500.000.000 (cap. 08259).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27 ter.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 27 ter

Incentivi per la gestione consortile di pubblici servizi

1. E' autorizzata nell'anno 1996, la spesa di lire 1.500.000.000 per gli interventi previsti dall'articolo 94 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 (cap. 08169).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 28

Contributi sulle anticipazioni per iniziative industriali

1. Per la concessione di contributi in conto interessi sulle anticipazioni bancarie per le iniziative industriali di cui all'articolo 38 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13 è autorizzato, nell'anno 1996, lo stanziamento di lire 800.000.000 (cap. 09040/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 28 bis

Interventi a favore delle attività produttive del comparto agro-industriale

1. Sul programma di intervento per gli anni 1994-1998 e nell'ambito dei provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna di cui alla Legge 23 giugno 1994 n. 402, una quota pari a lire 15.000.000.000 sullo stanziamento recato al titolo di spesa 12.3.02 let-

tera a), relativo agli interventi per l'espansione e la valorizzazione di linee di produzione industriale nel comparto agro-alimentare della provincia di Oristano è destinata alla costituzione di un fondo speciale presso la SFIRS S.p.A.

2. Per la gestione del predetto fondo l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare con la SFIRS S.p.A. apposita convenzione ai termini dell'articolo 99 della legge regionale n. 30 aprile 1991, n. 13 e successive modificazioni e integrazioni.

3. Per gli interventi agevolativi previsti dal presente articolo si applicano le disposizioni previste dalla legge regionale 15 aprile 1994, n. 15.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.

Art. 28 bis

L'art. 28 bis è soppresso. (12)

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

DDL concernente: Modifiche e integrazioni alla L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 (Legge finanziaria '96) integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 11 e disposizioni varie.

Dopo l'articolo 28 bis è istituito il seguente

Art. 28 bis.1

Interventi a favore del settore industriale

1. Lo stanziamento di lire 60.000.000.000 recato al titolo di spesa 12.3.01 del programma d'intervento per gli anni 1994-1998 di cui alla legge 23 giugno 1994, n. 402 è versato al fondo speciale costituito presso la SFIRS S.p.A. per l'attuazione della legge regionale 15 aprile 1994,

n. 15, per essere utilizzato per le finalità previste dalla stessa legge. (35)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 12 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Dalla lettura dell'articolo 28 *bis* si evince che il titolo di spesa 12.3.02, lettera a) prevede un intervento di 15 miliardi di lire, volto alla espansione e alla valorizzazione delle linee di produzione industriale di Oristano. Allora ci troviamo già di fronte d un impegno di spesa, a una autorizzazione di spesa del valore di 15 miliardi per la finalità che, nello steso articolo, comma primo, viene riportata.

Ora se questa somma deve essere tolta dal bilancio, dal controllo quindi del Consiglio regionale, e versata nelle casse della SFIRS, presso la quale si deve costituire un fondo speciale, si pongono due problemi. Primo problema: una volta che questi soldi vanno a finire in un conto speciale presso la SFIRS, sono ugualmente destinati allo scopo indicato per lo sviluppo e per la rete di sviluppo e per la rete di sviluppo presso la provincia di Oristano oppure no?

E se la risposta è affermativa, perché trasferire questi soldi presso la SFIRS in un conto speciale? Qual è la finalità? Perché forse sono più celeri nell'istruttoria delle pratiche? Benissimo. Chi impedisce alla SFIRS di istruire egualmente le pratiche e poi ricorrere al finanziamento pubblico, come previsto nel titolo di spesa, presso gli organi formali, ufficiali, esecutivi della Regione? Qual è la finalità che sottende alla costituzione presso la SFIRS di questo conto speciale, se non quello che noi dell'opposizione vediamo e siamo tenuti a vedere, di sottrarre al bilancio regionale questa somma e farla affluire in una contabilità speciale di cui noi mai più conosceremo niente?

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 35 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, mi sembrava che fosse già, dalla di-

scussione di questa mattina, emerso chiaramente che tutte le risorse che ci provengono attraverso la contabilità speciale (e questa della "402" è contabilità speciale) hanno comunque e sempre necessità di una norma autorizzativa, perché è attraverso il bilancio regionale che il Governo regionale riceve l'autorizzazione alla spesa.

Tutte le norme che sono presenti, sia nel disegno di legge, sia nell'emendamento, e che riguardano la legge numero 402, sono norme autorizzative della spesa di risorse relative a contabilità speciali. Allora, sia l'articolo 28 *bis*, con l'emendamento numero 18, sia l'emendamento numero 35 della Giunta mirano a regolamentare queste procedure. Io mi soffermerò innanzi tutto sull'emendamento 35 e poi spenderò qualche parola sull'articolo 28 *bis* e sull'emendamento numero 12.

Con l'emendamento numero 35 si intende autorizzare il Governo regionale a spendere 60 miliardi che erano stati destinati da questo Consiglio, con l'approvazione del CIPE, alla provincia di Oristano. Sono 30 miliardi destinati al settore agroindustriale per il 1994-1995 e altri 20 miliardi destinati allo stesso settore per il periodo successivo; complessivamente 50 miliardi. Con l'emendamento numero 35 si vogliono utilizzare 60 miliardi (dei 110 destinati al settore industriale) per un fondo speciale. Ma io uso il termine fondo speciale esclusivamente perché questo è il termine normalmente utilizzato; potrei dire semplicemente fondo, perché forse l'aggettivo "speciale" potrebbe creare qualche sospetto.

Ecco, il modo con cui l'amministrazione regionale spende risorse favore delle attività produttive è questo: costituendo fondi presso gli istituti bancari. Questo non vuole dire che escono dal controllo della Regione o dal controllo del Consiglio regionale. Niente affatto, si vuole semplicemente utilizzare una procedura più snella. Se io non facessi così, le pratiche dovrebbero essere istruite direttamente dall'amministrazione regionale. Vivaddio, non lo facciamo. Lo fanno gli istituti di credito che sono espressamente autorizzati.

In questo caso noi con l'emendamento 35, (ma mi sia permesso di aggiungere che c'è un er-

rore, perché alla SFIRS va aggiunta anche la Banca CIS) stiamo costituendo dei fondi che SFIRS e Banca CIS, sono autorizzati a gestire. Quindi non solo non c'è il totale controllo, ma secondo me si possono anche eliminare delle procedure, perché dopo che queste pratiche sono state istruite dalla banca o dalla finanziaria regionale arrivano anche in Giunta, ed è mio intendimento proporre alla Giunta, e successivamente al Consiglio regionale, di eliminare questa procedura perché la Giunta regionale non ha la possibilità di fare l'istruttoria; ci sono gli istituti espressamente indicati, e quindi è bene che la Giunta regionale non prenda neppure in considerazione queste pratiche.

In fondo, ciò che è stato fatto con la legislazione recente a favore del commercio, del turismo e dell'artigianato con le leggi numero 51, 35 e 40 è proprio questo: noi diamo i contributi agli istituti di credito, gli istituti di credito su fondi propri gestiscono le pratiche e le approvano. La responsabilità totale è degli istituti di credito; l'amministrazione regionale si limita a erogare i contributi sulla base delle loro istruttorie. La normativa in esame, però, quella relativa alla legge numero 15 in particolare, segue ancora la vecchia procedura; e cioè l'istruttoria è svolta ancora dagli istituti di credito e poi passa all'approvazione della Giunta regionale. Quindi l'interpretazione che l'onorevole Masala ha dato non è corretta. La Giunta regionale ha il totale controllo della spesa; in ogni caso, ripeto, credo che comunque ci si debba muovere se vogliamo una Regione più snella, più rapida, per una ulteriore snellezza delle procedure.

Quindi, con riferimento espressamente all'emendamento numero 35, io prendo 60 miliardi dalla "402", do l'autorizzazione al Governo regionale, attraverso questa norma, di spenderli e come li spendo? Costituendo due fondi, uno presso la SFIRS e l'altro presso la Banca CIS che procedono dall'istruttoria. Il tutto ripeto, poi passerà ancor una volta alla Giunta regionale. A mio parere questo non dovrebbe avvenire per il futuro, però oggi si procede ancora così.

In riferimento all'emendamento numero 12 devo dire, quindi, se ancora non fosse chiaro, che il fondo previsto dall'articolo 18 *bis* è un fondo

speciale; si tratta di un fondo che viene costituito per poter spendere le somme, e con certezza (visto che c'è una disposizione di legge alla quale la SFIRS dovrà certamente adattarsi) le somme andranno tutte alla provincia di Oristano.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore di maggioranza*. La Commissione non accoglie l'emendamento numero 12; sull'emendamento numero 35, anche per le motivazioni illustrate dall'Assessore, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Per dichiararmi favorevole sia all'articolo 28 *bis* che all'emendamento numero 35, anche perché entrambi mettono a disposizione le risorse e le rendono spendibili attraverso una legge importantissima, alla quale io personalmente credo molto; la legge numero 15 del 1994. Noi stiamo attendendo che questa legge numero venga sbloccata, perché credo che a giorni si comincerà ad accogliere le domande; è una legge molto attesa dal mondo imprenditoriale, perché estende la normativa della legge numero 17 a tutto il territorio regionale.

Nelle direttive approvate e pubblicate si prevede che le domande vengano trasmesse alla Giunta regionale attraverso l'Assessorato dell'industria che poi stabilisce l'ammissibilità o no della richiesta, prima ancora di trasmetterla all'istituto di credito. Quindi questo elemento che poneva il collega Masala non esiste, perché le domande vanno trasmesse comunque all'Assessorato dell'industria che le trasmetterà all'istituto di credito per l'istruttoria, e poi torneremo all'Assessorato dell'industria. Anzi, personalmente penso che di controllo ce ne sia troppo mentre andrebbe forse eliminata un po' di burocrazia.

Ma le direttive che sono state approvate sono queste, pubblicate. Adesso si tratta di attuare la legge numero 15 sia per la provincia di Orista-

no, sia per l'intero territorio regionale, perché con questa legge che si estende la normativa della legge numero 17, prevista per la Sardegna centrale, a tutto il territorio regionale, ed è l'unica legge che consente ancora il contributo in conto capitale per le imprese industriali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Molto brevemente per sottolineare che anche noi siamo sensibili al problema dell'accelerazione della spesa, cui ha fatto riferimento sia l'Assessore Sassu, sia l'onorevole Marrocu. Resta fermo il fatto che tutti questi provvedimenti a favore della SFIRS, assunti da quando la cric di presidente è stata ricoperta da un noto personaggio, appartenente a un gruppo politico bene definito, potevano essere presi anche l'anno scorso, quando questo personaggio non c'era. Per cui, caro Assessore, di questo problema, se ne sarebbe dovuto far carico anche l'anno scorso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Prima di tutto per ribadire che questi 15 miliardi sono trasferiti alla SFIRS con la costituzione di un fondo speciale, cioè con una legge della Regione si determina una contabilità separata del fondo speciale rispetto al bilancio, e questo in un rapporto strettissimo tra la Giunta e la SFIRS che cortocircuiva il Consiglio.

Comunque voglio ribadire che è una legge discutibile; e sono d'accordo con lei che dobbiamo trovare delle formule di accelerazione, però questa del fondo speciale non mi sembra adeguata. Ora mi rivolgo sia all'Assessore che al Presidente del Consiglio, perché desidero ricevere un chiarimento su un grosso dubbio che continuo ad avere sul Programma 9. L'articolo 28 *bis* fa preciso riferimento al Programma 8 che è stato approvato il 17 febbraio 1995 da quest'Aula; Programma 8 che si riferisce agli interventi per gli anni '94-'98. Io mi ricordo, e ricordo all'Aula, che in quella occasione, proprio l'opposizione

aveva sostenuto che quel programma non andava bene perché (vi ricordate? aveva le maglie troppo larghe.

Questo discorso delle maglie troppo larghe ha attraversato l'Aula per settimane intere. Per rassicurare l'opposizione sull'opportunità di rivedere le cose in maniera più precisa, venne allora approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta in tal senso. Noi dell'opposizione fummo rassicurati perché sapevamo che i lavori di quest'Aula sono basati sul principio di affidabilità, cioè che quello che si dice poi si mantiene. Però poi il CIPE non approvò il Programma per cui in seguito venne predisposto dalla Giunta (e approvato dal CIPE) proprio per la necessità di utilizzare con una certa urgenza i fondi. Quel programma stralcio non passò mi in Aula.

Allora esiste una anomalia che non tanto lei, Assessore, quanto il Presidente, mi deve spiegare. Dalla legge numero 402 sono scaturiti due atti: il programma integrale, approvato dall'Aula, sia pure con il voto contrario dell'opposizione e non approvato dal CIPE, e un programma stralcio, che è stato approvato dal CIPE e non è stato approvato dall'Aula si chiede all'Aula di approvare un assestamento, un modifica di bilancio su un programma che non è stato approvato dal CIPE, e che quindi non dovrebbe essere legittimo. E, d'altra parte, se si chiede di intervenire sul programma che è stato approvato dalla Giunta e non è stato approvato dall'Aula, beh io chiedo che l'Aula debba essere preventivamente informata sulle direttive della spesa, di entrare nel merito delle scelte, è un nostro compito, Presidente. E' l'Aula deputata a questo ruolo e non la Giunta regionale. Volevo sottolineare questa anomalia e vorrei che mi venisse chiarita.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi dichiaro favorevole all'articolo 28 *bis* e all'emendamento numero 35; mi sembra che la via adottata sia quella che consenta effettivamente di spendere i fondi. Quanto alle osservazioni dell'onorevole Masala dichiaro di dividerle. In effetti occorre ap-

prontare strumenti di controllo, strumenti che consentano sia snellezza di esecuzione che capacità di controllare che cosa avviene in questi fondi speciali gestiti dalle banche. Il rapporto tra Regione e banche continua a restare una delle grandi insolite di questa legislatura, e credo che sarà opportuno ritornarci.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io non voglio fare il pignolo però siccome sono abituato a leggere quello che c'è scritto, e siccome io leggo che si costituisce un fondo speciale, come tale lo debbo intendere. I fondi provenienti dalla "402" sono, per effetto della "402", soggetti a contabilità speciale. Quindi si deve rendere conto separatamente e per previsione esplicita della legge.

Non capisco allora perché la costituzione di un fondo speciale debba costituire articolo alla modifica della procedura. Se per ottenere un determinato beneficio è previsto che occorra un domanda motivata e documentata in un determinato modo, non sarà certamente lo spostamento di queste somme in un fondo speciale far venir meno la procedura. Quindi non ci venga a dire che attraverso la costituzione di questo fondo speciale si accelera la procedura; andiamo invece a vedere l'individuazione del soggetto che svolge l'istruttoria, cioè l'istituto di credito.

Allora io mi chiedo: perché non dire più semplicemente che le istruttorie vengono svolte dagli istituti di credito? Se io mi voglio rivolgere al Banco di Sardegna perché devo andare alla SFIRS? La risposta a questa domanda è stata data dall'onorevole Floris: si vogliono mettere le grandi disponibilità finanziarie nelle mani della SFIRS (e allora si abbia il coraggio di dirlo) si vogliono far gestire tutti i fondi, o gran parte dei fondi a disposizione della Regione, dalla SFIRS. Quindi fuori il Banco di Sassari, fuori tutte, nessuno farà istruttorie perché quando un fondo, una somma viene messa a disposizione di una finanziaria o di una banca, è chiaro che ci si rivolge anche ai fini istruttori a quella stessa banca, perché è evidente, è nella logica delle cose, sarebbe assurdo il contrario. Ecco cos'è che non è

stato capito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. I problemi sollevati sono rilevanti; per chiarezza da parte nostra e per maggiore informazione da parte dell'Aula è necessario che spenda qualche minuto. Mi soffermo su quello che mi sembra il problema centrale; quello del fondo speciale. Io intanto vorrei cominciare a dire che di fondi speciali, così li chiamiamo, ce ne sono parecchi, adesso non so quanti siano, ma credo almeno un centinaio. Tutte le volte che abbiamo approvato una legge recante provvidenze regionali abbiamo costituito dei fondi speciali presso istituti di credito; cioè abbiamo stipulato delle convenzioni tra l'amministrazione regionale e gli istituti di credito, e credo in ciascuno di questi un fondo speciale. Un fondo speciale che permette alle banche di attingere da quelle risorse per istruire le pratiche.

Questo significa creazione di un fondo. Questo è il modo con cui normalmente vengono spese le risorse da parte dell'amministrazione regionale quando si tratta di provvidenze. Il fondo speciale per l'edilizia abitativa, per esempio, prima era stato solo presso il Banco di Sardegna, adesso si trova anche presso la Banca CIS, presso la CARIPLO e presso le altre tre o quattro banche che lo hanno chiesto espressamente. Noi destiniamo a quelle banche una certa somma, e da quella somma le anche attingono per effettuare le spese. Questa è la procedura normale con cui vengono spese le risorse dell'Amministrazione regionale.

Altra è invece l'obiezione che mi viene mossa adesso; il fatto che venga espressamente indicata la SFIRS. Intanto ho detto chiaramente che non è solo la SFIRS ma è anche la Banca CIS. bene, se noi andiamo ad esaminare la legge numero 17, che riguarda le provvidenze per la Sardegna centrale, è espressamente detto che gli istituti di credito o gli istituti finanziari di cui la Regione deve avvalersi sono la Banca CIS e la

SFIRS. E' questo Consiglio che l'ha deciso, non questo Governo regionale.

BOERO (A.N.). La maggioranza!

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La legge numero 15 niente altro è che l'estensione delle provvidenze e dei criteri della legge numero 17 alle rimanenti aree della Sardegna.

Con la legge numero 402 ci sono pervenute delle risorse a favore del settore produttivo. Quali sono gli strumenti attraverso i quali io posso spendere queste risorse? Sono le leggi di settore; e la legge più importante riguardante il settore industriale è la legge numero 15. Che cosa dice la legge numero 15? Dice che devo utilizzare la finanziaria regionale, indipendentemente dal fatto che sia presieduta da Tizio o da Caio, e la Banca CIS; niente altro. Questa è chiarezza. Oggi ciò che sta facendo il Consiglio regionale è quello di prendere una parte delle risorse che provengono da una fonte diversa da quella del bilancio per spenderle con le procedure previste dalla legge numero 15.

Mi sembra che sia di una chiarezza esemplare; non abbiamo nessuna responsabilità su questo. Credo che sia semplicissimo, non ci devono essere sospetti.

PRESIDENTE. In merito all'osservazione della collega Sanna Nivoli io colgo il sollecito. Prego Assessore Sassu.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. In merito alle sollecitazioni dell'onorevole Sanna Nivoli io sono disponibile a spiegare di nuovo, perché l'ho già fatto ieri, ma quando l'ho fatto l'onorevole Sanna non era in Aula, io sono disponibile a spiegarlo ulteriormente.

SANNA NIVOLI (A.N.). Io gradisco sentire l'opinione del Presidente dell'Aula.

PRESIDENTE. Il Presidente coglie il suo sollecito, onorevole Sanna, e si riserva di risponderle nella stessa Aula. In questo momento è

privo di strumenti di conoscenza che gli consentano di dare sufficienti chiarimenti alla sua richiesta.

SANNA NIVOLI (A.N.). Presidente, non voglio suscitare un battibecco, però è praticamente pregiudiziale la sua risposta; perché io ho messo in luce un'ipotesi di illegittimità. Cioè si sta facendo ricorso a una legge che il CIPE non ha approvato. Se l'Assessore si riferisce allo stralcio, lo stralcio non è stato approvato da questo Consiglio. Se permette, Presidente, è un esproprio che io ritengo sia stato fatto all'autorevolezza di giudizio dell'Aula, e per questo l'ho posto come pregiudiziale. Forse prima non sono stata chiara.

PRESIDENTE. Onorevole Sanna, non spetta alla Presidenza del Consiglio esprimere pareri sulla legittimità. Ci sono organi che controllano la legittimità degli atti del Consiglio stesso e degli atti della Giunta. Quindi si rinvia a loro quel controllo di legittimità che l'onorevole Sanna richiede. Ritengo pertanto che si possa procedere legittimamente all'esame e all'eventuale approvazione dell'articolo 28 e degli emendamenti presentati all'articolo 28 bis.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Credo che indipendentemente dall'aspetto formale (legittimità o meno) si debba sempre fornire il maggior numero di elementi. A me è sembrato di essere stato abbastanza chiaro ieri quando ho detto che il CIPE ha approvato il programma 1994-1995 della "402"; sulla base di questa approvazione l'amministrazione regionale ha la possibilità di spendere le somme. Per quanto la norma arriva oggi in Consiglio. Il problema sollevato dall'onorevole Sanna Nivoli però è più ampio, perché dice che quest'Aula ha approvato il programma numero 8 che era, tra virgolette, a maglie larghe. Debbo dire che attraverso un'operazione particolare poi le maglie si sono ristrette.

Adesso non è il caso di tornare su chi avesse ragione o meno, sono anche disponibile riconoscere, sulla base dell'esperienza e della storia, che quella era una posizione corretta, tanto è vero che è stato inviato il programma approvato dal Consiglio al CIPE il quale ha detto di non avere difficoltà ad approvarlo sempre che venisse però più dettagliatamente articolato. Siccome la Giunta regionale non era pronta a dettagliare tutti i cinque anni e, mi sia consentito di dire, il Governo nazionale non aveva nessuna intenzione di pagarci immediatamente i 910 miliardi, lo stesso CIPE ha suggerito alla Giunta regionale di articolare il programma relativo a due anni.

Quindi lo stesso CIPE ci ha suggerito di procedere in questo modo; e noi non abbiamo fatto altro che articolare il programma deciso da questo Consiglio in voci più specifiche e abbiamo mandato a Roma il programma dettagliato 1994-1995. Questo è quanto è avvenuto. Per quanto riguarda il triennio '96-'98, lo stiamo predisponendo nel dettaglio adesso. Se l'Aula lo richiede io non ho nulla in contrario a farlo ripartire di nuovo in Commissione (ma questo sarebbe comunque avvenuto) e, se la Commissione e l'Aula lo richiedono, a farlo ripassare anche in Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Presidente, sull'ordine dei lavori. Per dire che le questioni poste dall'onorevole Sanna e dal Presidente di Gruppo Masala, unitamente alle spiegazioni fornite adesso dall'Assessore Sassu, non ci convincono sulla possibilità di votare in questo momento questo articolo. Quindi ne proponiamo la sospensione, per poterlo poi esaminare alla fine della discussione del provvedimento legislativo o anche al riapertura dei lavori.

E' infatti proprio nella parte finale della motivazione che ha fornito l'Assessore Sassu, rivendendo il testo dell'articolo, che non tornano i conti. Perché nel testo di legge si fa riferimento al programma di intervento per gli anni '94-'98, e noi a quello per gli anni '94-'95 che è la parte che è stata poi approvata dal CIPE. Rimane

quindi fuori una parte consistente del programma, mentre in buona fede sicuramente, ma surrettiziamente viene inserita una parte che non ha ricevuto approvazione dal CIPE, e sulla quale il CIPE invece attende delle vostre specificazioni che dovevano essere riportate entro il 31.12. del '96, quindi entro quest'anno. E' solo dopo che voi porterete queste ulteriori specificazioni dello stato di attuazione del programma stralcio che si potrà arrivare a verificare anche gli altri due anni. Quindi manca sicuramente uno dei presupposti di approvazione del programma.

Allora, secondo il nostro parere, sarebbe opportuno fermarsi un attimo per approfondire questo problema e lasciando magari alla fine, in modo da poter emettere un giudizio con cognizione di causa. Quindi la nostra proposta è quella di sospendere l'esame dell'articolo 28 bis per ritornarvi poi al termine dell'articolato.

PRESIDENTE. La richiesta del collega Locci, di sospendere l'esame dell'articolo 28 bis e degli emendamenti numero 12 e 35, se non vi sono opposizioni può essere accolta, naturalmente sempre che venga fatta propria da un Presidente di Gruppo.

Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). La faccio propria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Progr. Fed.). Io sono favorevole a questo rinvio, solo a patto che si dica espressamente che all'inizio dei lavori pomeridiani si voterà su questo testo, perché dalle discettazioni giuridiche dell'onorevole Locci alle imprese agro-alimentari in crisi dell'oristanese, che hanno bisogno di fondi, non gliene importa molto. A me invece importa parecchio che si voti su questa materia che ci riguarda da vicino e che tocca punti nevralgici della nostra economia. Se c'è la certezza che alla riapertura dei lavori si voterà, io sono favorevole. Se invece si tratta di pretesti per rinviarne la votazione, non sono favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, secondo quanto prevede il secondo comma dell'articolo 86, le questioni sospensive possono venire richieste anche nel corso dell'esame degli articoli, purché l'esame del provvedimento riprenda entro la tornata.

Ora, siccome la tornata riprenderà a partire dalle ore 16 e 30, o nel caso le questioni si allunghino ulteriormente, entro la seduta antimeridiana di domani, io credo che si possa accogliere la richiesta, con la certezza che comunque entro la tornata si voterà su questo articolo, e ciò avverrà nel pomeriggio oppure domani mattina. Quindi credo che questa richiesta si possa accogliere. L'esame dell'articolo 28 *bis* e degli emendamenti numero 12 e 35 viene sospeso e riprende, secondo quanto prescrive il secondo comma dell'articolo 86, entro questa tornata di lavori.

Ha domandato di parlare, per fatto personale, il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Una precisazione riguarda quanto detto dal collega Zucca. Noi ci preoccupiamo della forma, che molto spesso è anche sostanza, di questo Consiglio, e accettiamo anche

questa provocazione, chiamiamola così, ricordando all'onorevole Zucca che si sta discutendo di questo provvedimento, invece di quelle ciarlatanerie di cui abbiamo parlato negli ultimi mesi, è grazie all'opposizione, alla responsabilità dell'opposizione.

Quindi se oggi stiamo facendo qualcosa di utile, è unicamente grazie a questa opposizione, che non merita queste censure, mentre queste censure sicuramente le merita l'Assessore Sassu, il Governo regionale, cioè tutti coloro che non sono riusciti a spendere quelle risorse che l'Oristanese e l'agro - alimentare - attendevano.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 16 e 30.

La seduta è tolta alle ore 14 e 19.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
